



I risultati raggiunti
sono la risposta
alle sfide che
ci attendono

Ecco i nostri pilastri



L'INIZIATIVA

**NASCE
LA NAZIONALE
DI POSTE
ITALIANE**



all'interno

IL PERSONAGGIO
Paola Cortellesi

«Le lettere delle amiche
un ricordo prezioso»

P 14-15



REPORTAGE
Più lavoro

Così Matera rinasce
con la cultura

P 10-11

parliamo di

l'editoriale

Il ruolo di Poste Italiane nel Sistema Paese
p. 4-5

sul territorio

Altri 250 Postamat nei Piccoli Comuni
p. 6-7

news da Poste

Dai diritti umani alla Nazionale le novità interne all'azienda
p. 8-9

reportage

La rinascita di Matera Capitale della cultura
p. 10-11



storie

I primi assicurati del 2019 e le lettere spedite nel futuro
p. 12-13

il personaggio

Paola Cortellesi: «Conservo tutte le lettere delle amiche»
p. 14-15

focus

La svolta digitale dei nostri risparmi
p. 16-17

qualità

Così il Lean Thinking rivoluziona la logistica
p. 18

innovazione

Postepay Connect: l'integrazione è compiuta
p. 19

tecnologia

Cybersecurity, viaggio nel cervellone di Poste
p. 20

dal mondo

Droni e startup: le nuove frontiere del recapito
p. 21

filatelia

Due decenni di moda raccontati dai francobolli
p. 22



curiosità

I portalettere nella musica tra Elvis e Johnny Cash
p. 23

lettere dal passato

Byron, Frida e Beethoven ci parlano d'amore
p. 24-25

buone notizie

Cultura, ricerca, società: uno sguardo a 360°
p. 26-27

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITA
FEDERICA DE SANCTIS
VINCENZO GENOVA
ANGELO GIULIANO
LUIGI MIDOLO
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

DIRETTO DA
GIUSEPPE CAPORALE

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONE

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
iSTOCK.COM

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
FILIPPO CAVALLARO
MARCELLO LARDO
MICAELA PACIOTTI
SILVIA PARADISI
GIANLUCA PELLEGRINO
LUISA SAGRIPANTI

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
ABRAMO PRINTING
& LOGISTICS S.P.A.
PER CONTO DI POSTEL S.P.A.
LOCALITÀ DIFESA
ZONA INDUSTRIALE
88050 CARAFFA
DI CATANZARO (CZ)
WWW.ABRAMO.COM



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 4 FEBBRAIO 2019

come eravamo



Centro di lavorazione pacchi, Bologna, 1960



Il personale dell'Ufficio postale di Chivasso (Torino), 1938



Portalettere e fattorini festeggiano due colleghi che hanno vinto la medaglia d'oro e la medaglia d'argento nelle gare di pugilato alle Olimpiadi di Roma del 1960. La foto è stata scattata nella Casina Sportiva del DopoLavoro delle Poste nella Capitale



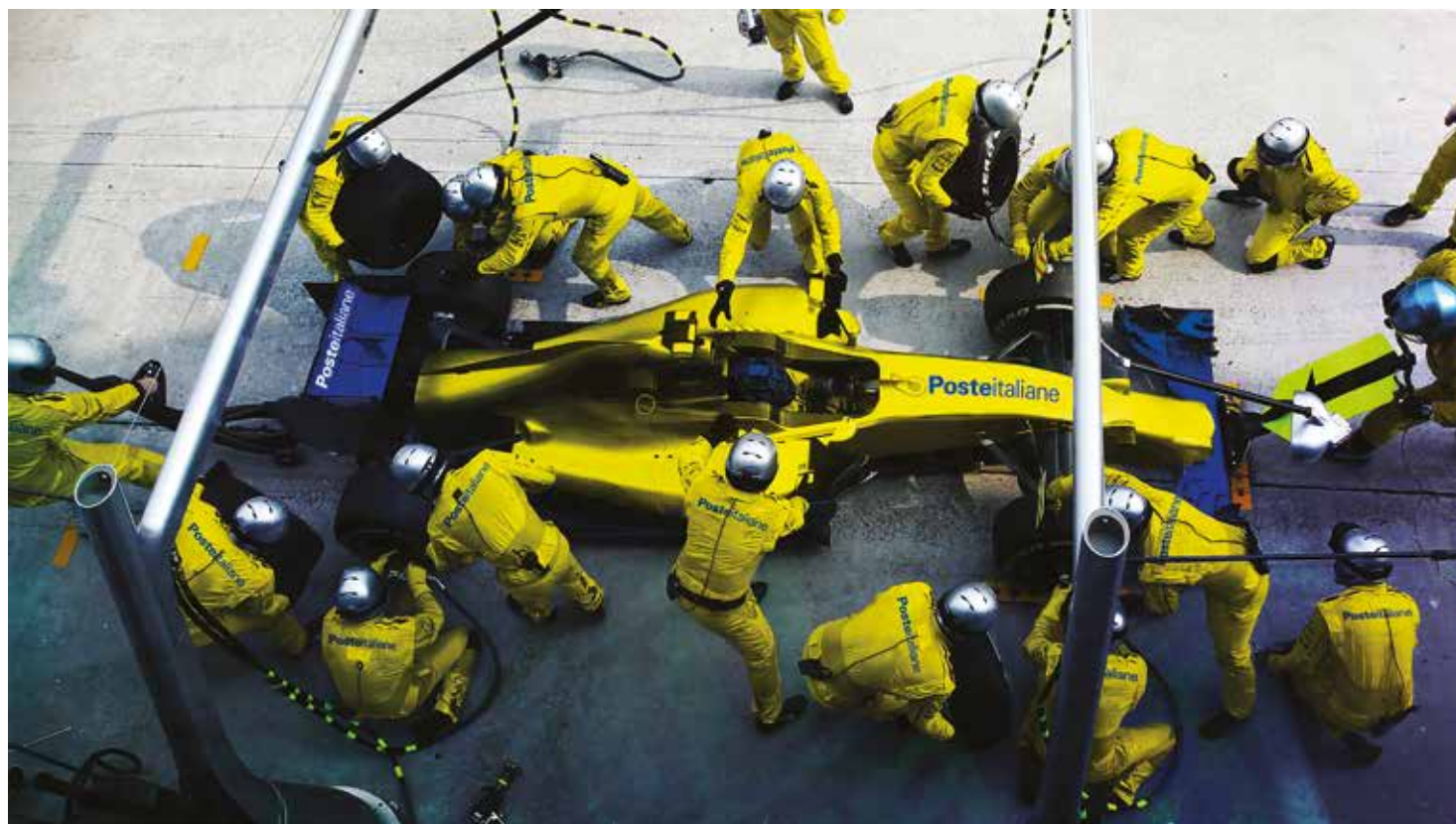
Agenti e "ufiziali" postali intorno al tavolo di smistamento della corrispondenza, 1911

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A
REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

Un 2018 da primato Poste scala le classifiche

Dalla reputazione del brand alla soddisfazione dei dipendenti: si chiude un anno pieno di conferme positive per il Gruppo. Affidabilità, crescita e sguardo rivolto verso il futuro: come in F1, sono le strategie a decidere il risultato



Crescita, innovazione e affidabilità. Tra le chiavi per affrontare le nuove sfide aziendali, ci sono fattori imprescindibili che riguardano la capacità di guardare al futuro interpretando i cambiamenti sociali e tecnologici, senza mai perdere di vista l'importanza dell'aspetto umano e della reputazione del marchio. Questi indicatori rivelano che la strada imboccata da tempo da Poste Italiane continua a dare ottimi frutti, in particolare nell'anno che si è appena concluso: un 2018 da record, che ha visto l'Azienda scalare velocemente le classifiche legate alla valutazione del brand in ambito mondiale e figurare tra i posti di lavoro più apprezzati dai dipendenti e più ambiti dai giovani.

Secondo la classifica "Global 500" 2019 elaborata da Brand Finance, Poste è stata l'azienda italiana a far registrare la migliore performance per immagine e reputazione, entrando nel ristretto club dei marchi che vantano la tripla A. Un risultato importante per il Gruppo guidato dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante, che è stato possibile soprattutto grazie al miglioramento della valutazione ottenuto nel settore assicurativo: 88 le posizioni scalate da Poste, che nella classifica mondiale è passata dal 370esimo al 282esimo posto tra i 500 trademark con maggiore valore economico. Sono appena nove i marchi italiani entrati in una graduatoria che è lo specchio fedele del posizionamento dei brand a livello globale: in questo caso Poste corre al pari (o di più, in termini di performance) di una Ferrari - per citare il titolo più forte al mondo secondo Brand Finance - ottenendo la prestazione migliore

(+47%), in virtù della buona reputazione presso chi acquista prodotti assicurativi, del dinamismo di soluzioni innovative come Postepay e della conseguente buona prospettiva di crescita. Il risultato finale è una valutazione di "AAA", ovvero "estremamente forte".

Ma il successo riscosso nell'anno passato è stato raggiunto anche - e soprattutto, vorremmo aggiungere - grazie a un grande gioco di squadra, a quella sinergia tra tutte le "anime" dell'azienda che è nel dna di Poste. E pure in questo caso parlano i fatti: un sondaggio dell'istituto di ricerca tedesco Statista spiega che Poste Italiane figura tra le aziende di logistica e trasporti dove si lavora meglio e dove i dipendenti sognano un posto per i propri figli, davanti a molti dei suoi diretti competitor. Quella di Poste è una ulteriore conferma, che si può ravvisare nel forte senso di appartenenza di chi lavora in questa azienda e nella capacità di unire le competenze per il massimo risultato.

Nella logistica, poi, il tutto è ancora più evidente: solo la perfetta sintonia tra i reparti, dallo smistamento alla consegna, può garantire l'efficacia e il rispetto dei tempi, grazie a quella capil-

larità che è il tratto distintivo di Poste a livello nazionale. Se tutto ciò accade in armonia, rispetto reciproco e appagamento lavorativo, il risultato è una marcia in più, che è una spinta per la crescita.

Una crescita che si riscontra, naturalmente, anche in campo finanziario. Nei giorni scorsi, è stata la banca d'affari americana Goldman Sachs a "premiare" il cammino di Poste Italiane, alzandone il target price da 7,90 a 9 euro, pur confermando a "neutral" il rating. Un rialzo delle stime che equivale a un attestato di fiducia. La stessa con la quale Poste Italiane continuerà a correre nel 2019, dopo un anno che si chiude in vetta a un ideale podio.

L'Amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante



l'editoriale

Integrità, trasparenza, legalità e sostenibilità: così la nostra Azienda aiuta il sistema Paese

Siamo la prima azienda, nei settori della finanza e delle comunicazioni fra quelle operanti in Italia, a conseguire la certificazione del sistema di gestione per la prevenzione

della corruzione. E questo per noi è motivo d'orgoglio. Una certificazione - quella rilasciata secondo lo standard internazionale

ISO 37001:2016

DI GIUSEPPE LASCO

Anti Bribery Management System - che è stata ottenuta per i processi di

progettazione, indirizzo, controllo e coordinamento dei Servizi Postali e Finanziari.

Si tratta di un risultato molto importante ed è solo il più recente tassello che abbiamo aggiunto al nostro percorso sulle tematiche della legalità e della trasparenza, principi considerati da Poste Italiane fondamentali per uno sviluppo sostenibile ed etico del proprio business e del Sistema Paese nel suo complesso. Non si tratta di un punto di arrivo, ma di un tracciato che ci consentirà di ampliare il novero delle certificazioni conseguite ed estenderlo a tutti gli ambiti di operatività aziendale sull'intero territorio nazionale.

Le altre importanti tappe di questo cammino sono state la firma nel 2017 del *Protocollo d'Intesa* tra Poste Italiane e la Guardia di Finanza, con l'obiettivo di combattere la criminalità economica e finanziaria attraverso la ricerca, prevenzione e contrasto degli illeciti (perpetrati anche sfruttando i mezzi tecnologici e informatici) e il lancio, nello stesso anno, del portale *Contratti Aperti e Trasparenti*, che rende pubblici tutti i dati relativi alla propria catena di fornitura. E' stata anche creata una centrale d'acquisto di Gruppo con l'istituzione di un Comitato qualificazione imprese, per la verifica analitica del possesso dei requisiti dichiarati dalla imprese in fase di qualificazione e per



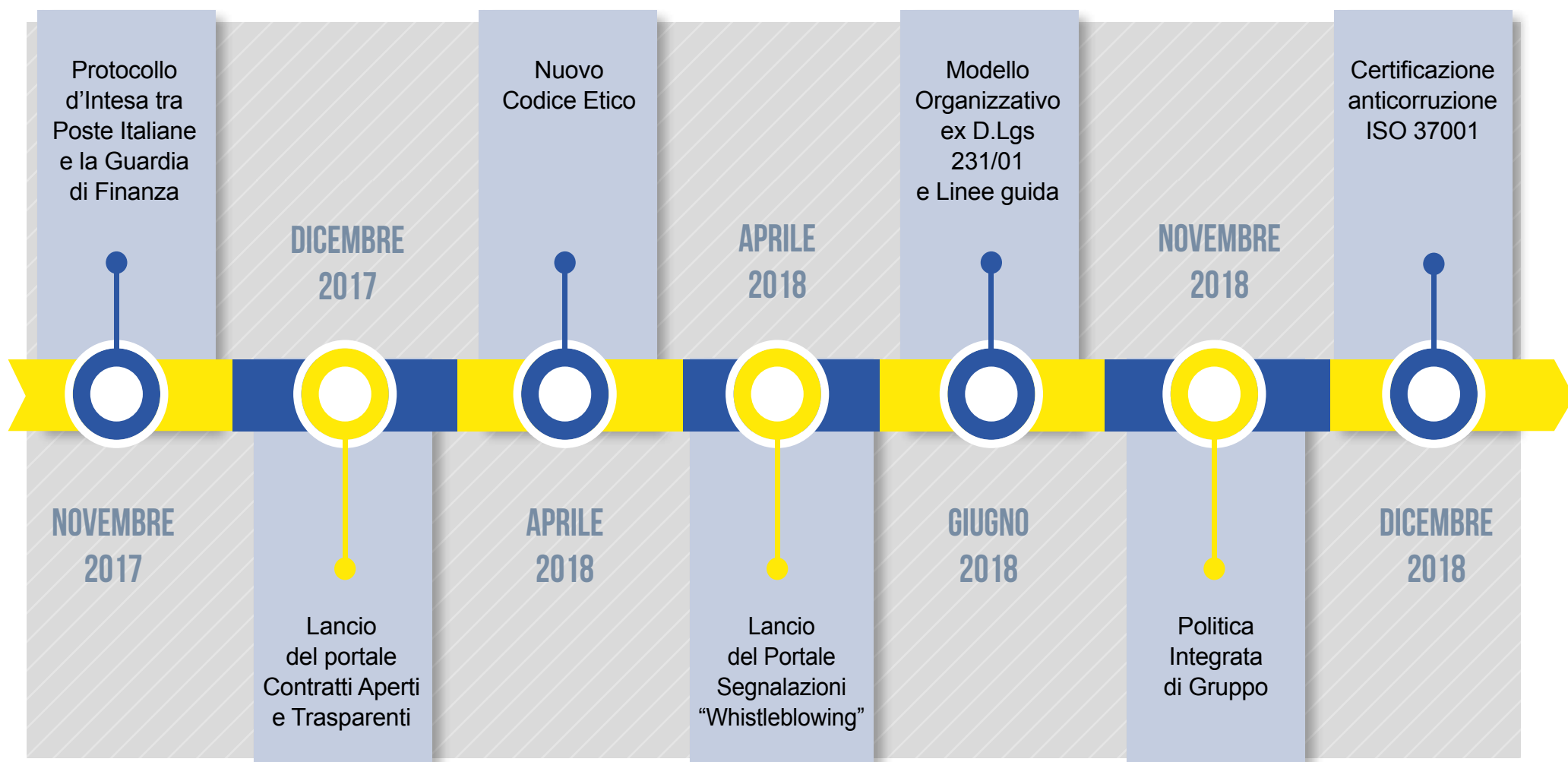
garantire la massima trasparenza nella selezione dei partners del Gruppo Poste. Sulla stessa direzione vanno letti gli interventi sulla revisione del processo di individuazione dei componenti della commissione di gara e un secondo livello di controllo per la verifica preventiva sugli affidamenti diretti. Nel 2018 è stato poi approvato il nuovo *Codice Etico* e il lancio del *Portale Segnalazioni "Whistleblowing"*, attraverso il quale si possono inviare, con la massima garanzia di riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, notizie circostanziate di fenomeni illeciti e comporta-

menti sospetti. E' stato rafforzato il presidio sulle attività tese a verificare la corretta applicazione delle misure previste dal Modello Organizzativo ex l Dlg 231. Sono stati implementati ulteriori presidi per il contenimento dei fenomeni fraudolenti che testimoniano la massima attenzione dell'azienda per preservare i propri clienti e per garantire un adeguato monitoraggio

Il conseguimento della certificazione Anticorruzione è solo l'ultimo tassello di un percorso intrapreso dal Gruppo per il rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. I risultati raggiunti rappresentano le fondamenta che permettono a Poste di dare una risposta concreta alle sfide che ci attendono e di porsi come un modello a cui ispirarsi per altre aziende del nostro Paese

Posteitaliane

LE TAPPE DEL PERCORSO DI RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI



della reputazione aziendale. Nel novembre scorso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica integrata di Gruppo che definisce e documenta l'impegno della Società, verso tutti i suoi Stakeholder.

Infine, a dicembre 2018, con il primo rilascio della Certificazione ISO 37001 per i sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, impegnandosi nell'ottenimento di una certificazione di tipo volontario, Poste Italiane ha aggiunto un'ulteriore tappa alla serie di traguardi ed accreditamenti già ottenuti, confermando l'impegno responsabile e la grande attenzione alla legalità, alla trasparenza e all'efficienza dell'Azienda che ha dato testimonianza di un'estrema responsabilità nei confronti del mercato e in generale di tutti gli stakeholders. Nello specifico, l'azienda si è impegnata allo sviluppo e al governo di un modello di gestione che allinea e porta a sistema cultura, comportamenti e modalità operative rispetto ai requisiti richiesti dagli standard normativi internazionali ed agli obiettivi di integrità, trasparenza e piena tracciabilità delle sue attività che si è data in questi anni. Il percorso sfidante intrapreso dal Gruppo Poste ha avuto sin da subito come obiettivo primario quello di garantire il rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi quale fattore abilitante per il consolidamento del sistema di regole e dei processi che affondano le loro radici nei principi di legalità, trasparenza e creazione di valore. Gli entusiasmanti risultati fin qui raggiunti attraverso l'attuazione concreta di questi principi rappresentano le fondamenta che permetteranno all'Azienda di dare una risposta concreta alle sfide del Piano Deliver 2022 e alle aspettative dei nostri stakeholder, cogliendo al contempo le opportunità determinate dalle innovazioni e dal processo di trasformazione in essere. L'attuazione concreta dei principi di integrità e trasparenza in tutti i contesti di business attribuisce alla nostra Azienda la leadership nel panorama nazionale e costituisce un modello a cui ispirarsi per contribuire alla crescita e al benessere del Paese.

Giuseppe Lasco, responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane

STRATEGIE

Poste Vita aderisce ai principi di sostenibilità delle Nazioni Unite

Poste Italiane accresce l'impegno nel sociale e con Poste Vita aderisce ai Principles for Sustainable Insurance (PSI), confermando l'impegno del Gruppo ad applicare i principi promossi dalle Nazioni Unite e a farsene promotrice attraverso i programmi United Nations Global Compact e United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI). «L'attuazione dei principi rappresenta per Poste Vita un ulteriore passo concreto e tangibile per contribuire alla promozione e innovazione del sistema Paese, garantendone uno sviluppo economico sostenibile», ha dichiarato Matteo Del Fante, Amministratore delegato di Poste Italiane, «in linea con il Piano di Sostenibilità adottato dal Gruppo Poste Italiane, Poste Vita ha sottoscritto i Principles e si appresta ad essere una azienda leader nella diffusione di una cultura sostenibile attraverso un'efficace integrazione dei criteri Environmental, Social e Governance (ESG) nelle politiche assicurative e finanziarie».

I quattro principi stabiliti dal protocollo rientrano nell'ambito di un'iniziativa ad adesione volontaria sostenuta dalle Nazioni Unite con lo scopo di affrontare i rischi e le opportunità connessi a tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nel settore assicurativo. L'adesione ai PSI impegna formalmente Poste Vita a includere nei processi decisionali le tematiche ambientali, sociali e di governance rilevanti per le attività assicurative. Prevede la collaborazione con i clienti e i partner commerciali per aumentare la consapevolezza delle tematiche ambientali e sociali, per gestirne i rischi e sviluppare nuove soluzioni. Invita a lavorare insieme ai governi, ai legislatori e agli stakeholder chiave al fine di promuovere un'azione diffusa all'interno della società riguardo a tematiche ambientali, sociali e di governance. Spinge, infine, a dimostrare responsabilità e trasparenza, divulgando regolarmente al pubblico i progressi nell'attuazione di tali Principi. «Poste Italiane conferma l'impegno di integrare nella strategia di Gruppo le tematiche ESG», ha dichiarato Giuseppe Lasco, responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane, «si tratta di un'ulteriore tappa nel percorso avviato dal Gruppo per garantire la piena attuazione dei principi di integrità e trasparenza che sono alla base di uno sviluppo sostenibile. Questo approccio si traduce in un vantaggio competitivo, nella capacità di creare valore nel lungo periodo e nel miglioramento della percezione della nostra azienda da parte di tutti gli stakeholder».



sul territorio



IL PIANO Anticipato dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante durante la convention di Roma a novembre, l'impegno di Poste verso i paesi meno popolati d'Italia è stato rispettato e in queste settimane sono in corso i sopralluoghi per l'installazione di un servizio essenziale per i residenti e per il turismo. E che rende felici anche i sindaci

ATM nei Piccoli Comuni una promessa mantenuta

Lo avevano chiesto in massa nell'incontro organizzato da Poste Italiane lo scorso 26 novembre, di concerto con Anci e Uncem: «Vogliamo più attenzione al territorio, aiutateci a contrastare lo spopolamento», era stato l'appello dei 3.500 sindaci dei Piccoli Comuni riuniti a Roma presso il Centro congressi "La Nuvola". Dal palco, l'Amministratore delegato Matteo Del Fante li aveva rassicurati illustrando dieci impegni concreti studiati per i centri con meno di 5.000

DI RICCARDO PAOLO BABBI

abitanti, un piano finanziato nell'ambito dei 500 milioni l'anno di investimenti già annunciati al mercato con il piano industriale, che comprende un ufficio centrale dedicato ad accogliere e gestire tutte le istanze che vengono dal territorio così come il WiFi gratuito negli uffici di tutti i Piccoli Comuni e il servizio di Tesoreria, offerto in partnership con Cassa Depositi e Prestiti, in territori dove molte banche sono andate via. Al punto 3 un'altra istanza portata avanti a gran voce dai sindaci: l'installazione, nell'arco di un anno, di ATM per il prelievo automatico

di denaro. Un impegno che, già in queste settimane, si sta realizzando in oltre 250 Comuni, come testimoniato dalla soddisfazione dei sindaci: «Abbiamo messo immediatamente a disposizione di Poste un ex sportello bancario», racconta Francesco Curti, sindaco di Cusino, in provincia di Como. In questo piccolo centro abitato della Val Cavargna, una valle "chiusa" come se avesse una sola entrata dal fondo, il bancomat in realtà non c'è mai stato: «La gente non si è lamentata - racconta Curti - ma è sicuramente un bell'incentivo a non abbandonare un paese che oggi conta 250 abitanti e una valle che ne ha 2.200. L'entusiasmo mio e degli altri amministratori ha travolto anche i tecnici e mi hanno assicurato che nei prossimi mesi avremo l'ATM», conclude il primo cittadino di Cusino, a pochi km dal confine svizzero. Valentino Maxenti è il sindaco di Pedesina, in provincia di Sondrio, che da anni si contende con pochi altri il "primato" di comune più piccolo d'Italia. Oggi i residenti sono 39, diventano quasi 300 d'estate quando le seconde case si riempiono: «Prima di allora il nostro nuovo ATM sarà funzio-



Si realizza l'accordo con le comunità montane

Sono 253 i sindaci italiani di Piccoli Comuni che hanno ricevuto da Poste la lettera che li informa dell'attivazione di uno sportello automatico, un Postamat per lo svolgimento di numerosi servizi. L'installazione degli Atm era stata una delle richieste di Uncem, tra quelle che avevano ricevuto risposta positiva dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante nell'intervento davanti a 3.500 Sindaci riuniti a Roma. «Prende forma concretamente il nuovo patto che abbiamo formalizzato con l'azienda - spiega il presidente

Uncem, Marco Bussone - Arrivano i primi 253 nuovi Postamat e i sindaci hanno già confermato all'Ad Matteo Del Fante, al responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco e ai vertici territoriali dell'azienda la loro soddisfazione. Che è anche di Uncem e Anci, impegnate con Poste in un nuovo virtuoso percorso, diverso dal passato in cui non sempre ci eravamo capiti». Secondo Bussone, «cresce il dialogo che porta benefici per le comunità che vivono, lavorano, studiano, frequentano per motivi turistici Piccoli Comuni e aree montane».



In alto, una veduta di Pedesina, paese di 39 abitanti della Valtellina. A destra, il Municipio di Isso, in provincia di Bergamo: nella nicchia che si trova all'ingresso dell'edificio sarà installato il nuovo Postamat

nante. Sono contento perché, oltre ad avere un bancomat nel nostro territorio, forniamo un servizio ad altri paesi che non hanno ATM e anche ai turisti che prima dovevano fare 12 chilometri per prelevare», aggiunge il sindaco del comune valtellinese. Sempre in Lombardia, a Isso, paese di 700 persone a vocazione industriale della provincia di Bergamo, il posto per l'ATM è già pronto, proprio affianco all'ingresso del Municipio: «Una volta qui avevamo la banca - racconta il sindaco Rocco Maccali - e il bancomat lavorava moltissimo. Nel fine settimana caricavano fra i 12 e i 15 mila euro perché le auto passavano dalla Statale. Ora c'è una strada nuova ma lo sportello sarà sicuramente utile anche alle quasi 200 persone che lavorano nella nostra zona industriale». A marzo inizieranno i lavori per l'installazione dell'ATM di Cavizzana, in Trentino, come racconta il sindaco Gianni Rizzi: «Avevo chiesto un bancomat alle Casse Rurali ma non potevano farlo, ho accolto con entusiasmo la proposta di Poste. Sarà un servizio in più per i 250 residenti e per i turisti. Per Poste - aggiunge il sindaco della Val di Sole - è un investimento importante ma credo che nel tempo porterà a un buon risultato».



news da Poste

Non-discriminazione, condizioni di lavoro giuste e favorevoli, salute e sicurezza sul lavoro, cultura e competenze, libertà di associazione e contrattazione collettiva, contrasto al lavoro minorile e forzato, accessibilità e inclusione, cultura e istruzione, sostenibilità economica e connessione sociale, privacy. Sono questi i capisaldi della policy sui diritti umani che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 13 dicembre e che va a rafforzare quanto già previsto dal Codice Etico di Gruppo in materia. Con la ratifica della policy, infatti, l'azienda sancisce l'impegno del Gruppo al rispetto dei diritti umani, nella consapevolezza che svolge-



SOCIETÀ Il 13 dicembre scorso il Consiglio d'amministrazione ha ratificato le misure che rafforzano il Codice Etico e che mirano a salvaguardare il benessere delle persone secondo gli standard emanati dalle più autorevoli organizzazioni internazionali

Minori, inclusione, libertà la policy sui diritti umani

re un ruolo di preminente rilevanza per il Paese significa anche proporsi come soggetto economico attivo nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'azienda e per l'azienda, che con l'azienda collaborano o che, semplicemente, vivono nelle comunità in cui questa opera. Solo una dichiarazione di principio quindi? Non è così. Nel mondo si sta affermando sempre più una nuova consapevolezza della dimensione sociale della sostenibili-

tà delle imprese, che si focalizza sui diritti dell'uomo, lo sviluppo della persona, la qualità della vita, la promozione delle diversità e dell'uguaglianza. Oggi è essenziale e indispensabile dichiarare e rispettare tali diritti come elemento fondamentale di una gestione corretta e responsabile delle attività economiche. Ecco perché Poste Italiane ha ritenuto importante impegnarsi pubblicamente a rispettare e divulgare gli standard emanati dall'Organizzazione

delle Nazioni Unite e Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché il Piano di azione nazionale "Impresa e Diritti Umani" predisposto dal Comitato interministeriale dei diritti umani del Ministero degli Affari Esteri e adottato dal Governo italiano.

Se il dialogo tra le parti vuole essere trasparente deve dotarsi anche di strumenti adeguati per eventuali segnalazioni di fenomeni illeciti. Per questo Poste Italiane

non si è limitata all'enunciazione delle regole d'ingaggio, ma ha aperto anche un portale Segnalazioni - Whistleblowing - dove chiunque può inviare, con la massima garanzia di riservatezza, segnalazioni di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne. Il portale si aggiunge a strumenti di ascolto permanente degli stakeholder e di monitoraggio che rende i diritti agibili da tutti, impresa, collaboratori e clienti.

Mesi della prevenzione 2019 per proteggere la salute con un'assistenza gratuita

Poste Assicura, la compagnia assicurativa Ramo Danni del Gruppo Poste Italiane, promuove l'iniziativa "Mesi della prevenzione 2019" per tutti coloro che sottoscriveranno la polizza Posteprotezione Innova Salute Più fino al prossimo 28 febbraio. Posteprotezione Innova Salute Più (disponibile nelle tre differenti formule "Grandi Interventi Chirurgici", "Diaria" e "Rimborso Spese Mediche") è il prodotto di Poste Assicura a tutela della salute. Ogni formula prevede l'assistenza e un check up gratuito annuale e la possibilità di acquistare a parte anche la copertura per le cure dentarie. L'iniziativa "Mesi della prevenzione 2019" permette ai clienti sottoscrittori di Posteprotezione Innova Salute Più di usufruire gratuitamente di una prestazione medico-sanitaria specialistica come, per esempio, un'ecografia mammaria bilaterale o un'ecografia tiroidea. Per ottenere l'omaggio della prestazione occor-

re contattare precedentemente il Call Center di Poste Assicura che, una volta verificata la regolarità dei pagamenti, pre-autorizzerà la prestazione medico-specialistica presso la struttura convenzionata indicata dal cliente. Successivamente, sarà il cliente stesso a prenotare in autonomia la prestazione presso la struttura scelta (l'elenco delle strutture convenzionate del network Posteprotezione può essere consultato sul sito www.poste-assicura.it). L'accesso alla prestazione medico-sanitaria specialistica sarà garantito al contraente e assicurato del prodotto Posteprotezione Innova Salute Più o, in alternativa, a una delle altre persone assicurate all'interno della medesima polizza. La prestazione medico-sanitaria specialistica potrà essere prenotata entro un anno a partire dalla data di sottoscrizione del prodotto assicurativo Posteprotezione Innova Salute Più, accertato il buon esito dei pagamenti delle prime sei mensilità o del premio annuale.



Calcio, Poste Italiane ha la sua Nazionale

L'ANNUNCIO La rosa sarà formata da colleghi tesserati in società dilettantistiche e allenata da una personalità autorevole. Con l'obiettivo di aggregare, divertire e fare gioco di squadra anche fuori dal lavoro

Come annunciato dopo il successo ottenuto nell'Azzurri Partner Cup, l'azienda ha tenuto fede alle sue promesse e ha ufficialmente lanciato, con una lettera del responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco pubblicata sulla intranet NoidiPoste, la Nazionale di calcio di Poste Italiane, che nasce con un duplice scopo: aggregare e divertire. «Poste ha deciso – spiega Lasco – di istituire la propria Nazionale di calcio. La squadra sarà formata da una rosa di colle-

ghi tesserati in società di calcio dilettantistiche, allenati da una personalità autorevole del mondo del calcio, che li guiderà nella preparazione di incontri ufficiali con altre selezioni di categoria o di ex campioni dello sport». Quindi le linee guida del progetto, volto a «continuare a promuovere le occasioni di praticare sport per favorire i rapporti sociali e l'inclusione, valori di cui da sempre la nostra azienda si fa promotrice – aggiunge ancora Lasco – Il calcio diventa così fattore di aggregazione e di coinvolgimento, con l'obiettivo di facilitare la conciliazione tra vita professionale e

privata, facendo così letteralmente «squadra» anche fuori dal lavoro». In questa prima fase del progetto, che si è chiusa il 31 gennaio scorso, sono state 621 le iscrizioni raccolte. Un numero importante, che evidenzia la grande partecipazione dei dipendenti. Tra gli iscritti avverrà la selezione di un primo gruppo di 50 colleghi a cui si aggiungeranno di diritto gli 11 titolari della squadra che ha vinto l'Azzurri Partner Cup. Il successo nel torneo di Coverciano, che vedeva di fronte i top sponsor della Nazionale, ha confermato la vocazione sportiva dell'azienda: «L'Azzurri Partner Cup ha già

dimostrato come questa si sia rivelata una formula vincente, considerata la grande partecipazione di tutti voi sin dalle fasi iniziali del progetto, che ha riscosso notevole interesse non solo all'interno ma anche all'esterno dell'azienda. Intendiamo quindi continuare su questa strada e vogliamo pensare tutti insieme a nuove iniziative estese anche ad altre attività sportive, sulle quali chiederemo in futuro il vostro coinvolgimento e supporto» conclude Lasco. Non resta quindi che fare un «in bocca al lupo» alla futura Nazionale di Poste per questa nuova avventura.



STUDENTI DI ECONOMIA DALLA CALIFORNIA STATE UNIVERSITY PER CONOSCERE IL NOSTRO BUSINESS

Come già avvenuto lo scorso anno con la Wharton School della University of Pennsylvania, Poste Italiane ha mostrato l'eccellenza del business italiano agli americani: trenta studenti della California State University hanno visitato il mondo Poste Italiane il 14 gennaio. Dopo aver visitato Transferwise a Londra ed Europecar a Parigi, nella tappa romana del loro tour europeo i ragazzi sono stati accolti al CMP di Fiumicino da Alessandro Petrucci, responsabile della struttura, e Santo Sodano, responsabile Ingegneria e sicurezza della Macro Area Logistica Centro, per poi spostarsi in sede centrale al Business Control Center. Qui, il responsabile Organizzazione e Sviluppo Fabio Camerano ha ripercorso con gli studenti la storia dell'azienda, evidenziando la forza di Poste nella visione del futuro e la strategia di «comunicare il cambiamento alle persone, perché siamo una società di persone». Stefano Gori, responsabile Rapporti Authority Organizzazioni Europee e Internazionali, ha illustrato nel dettaglio i numeri dell'azienda rispondendo alle domande dei visitatori. I ragazzi hanno chiuso la giornata visitando la Logistic Control Room, mostrando molto interesse sui processi di corrispondenza di Poste Italiane.

CUSTOMER & INNOVATION NASCE "DILLO A POSTE ITALIANE" PER INTERAGIRE CON L'AZIENDA

Una panel community online che coinvolgerà direttamente i clienti e dipendenti per costruire insieme a loro i prodotti e i servizi di domani. È nata "Dillo a Poste Italiane", l'iniziativa realizzata dalla funzione Customer & Innovation Hub che si inquadra nel percorso di innovazione intrapreso dal Gruppo. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i propri clienti e dipendenti affinché possano diventare co-protagonisti nella creazione di nuovi prodotti e servizi e aiutando l'azienda a migliorare sempre di più quelli attuali. La panel community "Dillo a Poste Italiane" si pone dunque come una comunità di clienti che interagisce via web con l'azienda e che rappresenta un'evoluzione dell'esperienza già lanciata nel 2016 con "Dillo a BancoPosta", dedicata ai soli clienti BancoPosta. Chi aderirà all'iniziativa parteciperà, mediante la piattaforma online www.dilloaposteitaliane.it, a sondaggi, forum e gruppi di discussione su prodotti e servizi del Gruppo Poste Italiane. Sarà anche possibile stabilire un filo diretto tra i clienti e i manager



tramite web-chat periodiche su tematiche specifiche. Le funzioni e le società del Gruppo, attraverso l'accesso alle funzionalità di back-end della piattaforma, avranno a disposizione una serie di informazioni dettagliate sui clienti e sulle singole attività di ricerca potendo leggere i risultati in tempo reale, durante lo svolgimento stesso delle attività di ricerca.

reportage

RINASCITA La città lucana è Capitale Europea per il 2019 e agli sportelli di Poste Italiane fioccano le richieste di prestiti e servizi per i nuovi imprenditori, dai giovani che aprono attività turistiche agli artigiani di tufo e cartapesta. Storia di una città che è passata dalla definizione di “vergogna nazionale” a un’eccellenza culturale apprezzata e visitata da turisti di ogni parte del mondo. Un modello da seguire per il rilancio di tutto il Meridione



La cultura crea lavoro Matera indica la strada

Se si gira per le vie di Matera in questi giorni si può respirare una carica di adrenalina positiva. E non è solo perché – dallo scorso 19 gennaio – il gioiello lucano è Capitale Europea della Cultura. Ciò che si può toccare con mano è la fiducia, la forte speranza. La voglia di aprirsi al futuro senza dimenticare neanche un secondo della propria storia e delle proprie tradizioni. Un fermento che si riverbera in maniera diretta sull'economia, della quale Poste Italiane è un termometro “eletto”. «Abbiamo una nuova clientela – spiega Lorenzo Calia, che dirige l'Ufficio postale Matera 5 in via del Corso – e ce la sta portando proprio il fatto di essere capitale della cultura: nuovi artigiani, che hanno recuperato la lavorazione del tufo e della cartapesta. Molti sono ragazzi e per loro siamo dei consulenti a 360 gradi: diamo loro il conto corrente per aprire un'attività, i pre-

stiti personali o i mutui e il Pos. E ancora, le convenzioni per la spedizione dei pacchi: molti di loro producono dei souvenir tipici e grazie a noi possono offrire ai loro clienti il pacco da spedire, sapendo che il recapito è in buone mani». La cultura produce economia? Finalmente sì, ecco perché il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri, parla di “miracolo”: «Quando siamo diventati “capitale”, qualcuno ha scritto: se ce l'ha fatta Matera ce la può fare l'Italia – spiega a Poste News – Tutto ciò che si vede è il riscontro

di una comunità forte ed energica, che scala e sa che deve raggiungere una vetta. Ecco perché è possibile realizzare un modello vincente». Con Poste Italiane in prima fila in questa rinascita culturale: «Poste – prosegue il primo cittadino di Matera – può diventare un semaforo, un amplificatore di questa condizione di rivincita materana: una specie di metronomo che registra i passi di questa città. Per tradizione, storia e testimonianza, Poste può avere la funzione di collante sociale



e rafforzare il concetto dei rapporti interpersonali, che realizzano le condizioni del successo».

Il successo di Matera parte da lontano: camminare per queste strade, per le vie in salita dei Sassi, raggiungere il Belvedere per assistere a uno spettacolo che rapisce gli occhi e imbriglia l'anima è un'esperienza culturale che presuppone una profonda conoscenza del luogo. «Faccio un lavoro particolare rispetto ai miei colleghi – precisa Alvaro Fasano, portlettere nella zona del Sasso Caveoso – Il territorio è un po' impervio, le consegne avvengono principalmente a piedi, tra i sentieri dei Sassi. Ma ho l'onore di assistere a questo spettacolo ogni giorno». Non si può capire Matera se non se ne conosce la storia, che da oltre ottomila anni è testimonianza di ingegno, umanità, tradizione. Fino al momento della «vergogna nazionale», come la descrisse Alcide De Gasperi, che nel 1954 firmò la prima Legge Speciale per lo spopolamento dei Sassi. La gente fu trasferita in case più moderne, Matera divenne un caso all'at-

DI MARIANGELA BRUNO



Qui sotto, l'orologio di Salvador Dali davanti a Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci; sotto, la bandiera di Open Future e Palazzo Lanfranchi



A bordo del veicolo elettrico di Poste sul pavé di Matera



Da sinistra, Lorenzo Calia, direttore Up Matera 5; Caterina Fiore, direttore Up Matera Centro e Alvaro Fasano, portaflettere

tenzione di filosofi, storici e soprattutto architetti, che iniziarono a studiarne con attenzione la parte antica della città. Proprio questi ultimi capirono che molte soluzioni ingegneristiche vecchie di secoli anticipavano in realtà il concetto di ecosostenibilità (il sistema idrico, la lavorazione della roccia, la conservazione degli alimenti). Grazie ai fondi statali, i Sassi vennero riqualificati, senza mai tradire la loro essenza originale. Senza che i materani tradissero loro stessi. «Siamo come le chianche, i sassi che ci rappresentano – spiega Caterina Fiore, direttrice dell'Ufficio Postale di Matera città – Anche ora che la clientela è cambiata, con i turisti e gli stranieri, continuiamo a fare affidamento sulla nostra tenacia e il nostro orgoglio per cambiare, senza cambiarci. Ci serve a raggiungere gli obiettivi che la nostra azienda ci chiede». La cultura arriva anche allo sportello degli Uffici postali: per capirci, uno dei prodotti più richiesti – soprattutto dagli stranieri – sono le cartoline, in totale controtendenza con il resto d'Italia. Perché la magia di Matera è proprio nella sospensione temporale, in una sorta di limbo lunare: quando cala la sera, affacciarsi sul Sasso Barisano è qualcosa di straniante e struggente, con le luci del paese che "sfidano" nella luminosità il cielo stellato. Questa poesia, i materani la vivono ogni giorno: non la subiscono ma, con grande senso di comunità, diventano attori e non spettatori. Per questo il 2019, a Matera, ha tutti gli ingredienti per un rilancio che va oltre i confini della città stessa e passa per una forte spinta economica, storica. E naturalmente culturale. ●

TURISTI

ZUCCHERO E SOFIA COPPOLA
LA PASSIONE DEI VIP
PER LA GEMMA LUCANA

«Volete sapere chi ha visitato di recente la Galleria Opera Arte & Arti dove espongono? Zuccherò, Sofia Coppola, Jack Huston. E molte personalità internazionali: la visibilità che abbiamo a Matera da qualche anno a questa parte non si trova in nessuna parte d'Italia». Parola di Pino Oliva, pittore materano che ci accoglie in uno spazio espositivo dove a troneggiare sono delle coloratissime rappresentazioni "pop" della città dei Sassi. Il mondo sogna di visitare questo luogo magico: una tendenza – spiega la gente del posto – cominciata già prima della nomina a Capitale Europea della Cultura, avvenuta un lustro

fa. Certo, ora tutti i riflettori sono accesi ma a portare i primi stranieri, americani per la precisione, fu il film di Mel Gibson ispirato alla Passione di Cristo e girato interamente tra i Sassi. «La clientela è cambiata – conferma il portaflettere Alvaro Fasano, che ha il polso della situazione nell'area del Sasso Caveoso – Le attività turistiche nei Sassi si sono più che raddoppiate. C'è stato un boom di nuove aperture, di attività commerciali: molti ragazzi e anche molti stranieri che hanno investito qui in Basilicata». D'altronde la cultura non ha confini e non alza barriere.



L'artista Pino Oliva e la sua rivisitazione dei Sassi

UN TRAINO PER LA REGIONE
L'EFFETTO POSITIVO
OLTREPASSA I CONFINI

L'impatto della rinascita culturale di Matera ha avuto diversi effetti positivi e non solo sul territorio provinciale. A beneficiare dell'attenzione mediatica e di un turismo selezionato è infatti l'intera area lucana vicina al Materano, e anche la parte pugliese come Altamura e Santeramo. «Siamo traino di un turismo che non è mordi e fuggi ma prettamente culturale – è l'opinione di Giovanni Oliva, segretario generale della Fondazione Matera/Basilicata 2019 - Si viene per fermarsi, per capire quello che c'è qui e nel circondario. Ne beneficiamo noi e le zone che ci sono intorno. Poi c'è anche un altro impatto, quello dell'aspettativa culturale che ci sta facendo crescere: si può essere più forti e avere una visione migliore rispetto al quotidiano, investendo proprio in cultura». L'eco mediatica di Matera ha attratto anche i paesini della provincia, che hanno tutti aderito all'iniziativa "Capitale per un giorno" dedicata ai piccoli comuni. «Abbiamo capito che dovevamo coinvolgere l'intera Basilicata: abbiamo fatto un bando da un milione di euro e chiesto ai paesi del Materano se volevano diventare per un giorno la capitale della cultura, durante il 2019. Hanno aderito tutti: il turista ha dunque la possibilità di visitare Matera e di assistere contemporaneamente alla festa di ogni singolo paese» conclude Oliva.

Il servizio
continua online



Avvicina
il cellulare
al QR Code
per altri
contenuti

storie

CLIENTI Le prime assicurazioni del 2019 sono state sottoscritte a 48 ore da Capodanno: lei, a Recanati, ha scelto la versione senior della protezione infortuni per sentirsi più serena e anche più autonoma nel far fronte agli imprevisti della vita quotidiana; lui, 26enne di Bologna, ha deciso di cominciare a costruirsi una rendita a integrazione della pensione

Anna e Paolo il 2019 inizia da una polizza



L'inizio dell'anno è l'occasione per fare progetti e buoni propositi. E c'è anche chi come Paolo e Anna, a 48 ore dalla mezzanotte del 2019, i progetti hanno pensato anche a proteggerli. Anna vive a Recanati, cittadina sulla cima di un ermo colle e natio borgo selvaggio di Giacomo Leopardi. Una cittadina dove si respira suggestione poetica ad ogni piazzetta e vicolo, intitolati ai versi delle Poesie. È una tipica "città balcone" per l'ampio panorama che vi si scorge: invita alle passeggiate, alle escursioni nei dintorni, dal mare poco distante fino ai Monti Sibillini, passando tra i borghi antichi dell'entroterra annoverati tra i più belli d'Italia. Anna con il nuovo anno ha pensato di proteggere i suoi progetti: ha scelto la versione senior della protezione infortuni per sentirsi più serena e anche più autonoma nel far fronte a imprevisti della vita quotidiana. Paolo ha 26 anni, vive a Bologna come tanti giovani che popolano la città e si preparano al futuro tra i portici, le torri, la storica Università e le tante iniziative culturali. Il suo primo progetto del nuovo anno è un progetto di vita. Anche se il futuro della pensione è per lui lontano, vuole poter guardare nel modo più chiaro possibi-

DI LUISA SAGRIPANTI

le all'orizzonte. Mettendo da parte già così giovane un piccolo importo, Paolo ha scelto di costruirsi una rendita a integrazione della pensione. Una decisione che oggi non interferisce nei suoi progetti e in più li rafforza domani. Paolo e Anna sono sul podio dei primi assicurati d'Italia del 2019. Uno con lo sguardo rivolto all'orizzonte più lontano, l'altra più a fuoco sul presente. Entrambi con il desiderio di salvaguardare la serenità nel cominciare a costruire i nuovi piccoli e grandi progetti. E poiché siamo appena passati per Recanati, sfogliando il nuovo calendario noi passeggeri di questo viaggio in 2019 appena avviato, andiamo al pensiero di quel noto "Passeggere". A lui si rivolse il venditore di almanacchi chiedendo: «Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero?». Il venditore rispose «Speriamo». E speriamo anche noi, cominciando a vivere le prime pagine del nostro nuovo almanacco, di poter godere della bellezza di ciò che ancora non conosciamo con la maggiore serenità che ci viene dalle soluzioni assicurative, che se non arginano il caso ci rendono più forti nell'affrontarne le sfide. ●



Nel XXI secolo, nell'era del digitale, delle comunicazioni immediate, dei servizi online, è diventato più complesso comprendere il valore sociale di un Ufficio postale. Se non se ne frequenta uno abitualmente, lo si potrebbe pensare anche come un non luogo, considerandolo come poco identitario e relazionale, seppur in modo positivo come vuole Marc Augé. Ma così non è, e nei giorni scorsi, in provincia di Udine, è accaduto un episodio che lo testimonia in modo lampante. Siamo all'Ufficio postale di Pesian di Prato, V. B., 83enne pensionato del piccolo comune, sta per compiere un'operazione allo sportello della filiale in via Beorchia quando viene colto da un malore. L'anziano cade a terra, sbatte la testa e perde conoscenza. I dipendenti di Poste Italiane in servizio non perdono un solo istante: intervengono immediatamente, rendendosi conto che l'uomo non riesce più a respirare. Uno di loro, Denis Rizzi, incaricato del primo soccorso, inizia a praticare il massaggio cardiaco, mentre la direttrice dell'ufficio, Sandra Visentini, al telefono con il 118 comunica al col-

Uffici postali a prova di emergenza

lega il ritmo corretto per le pressioni così come le viene scandito dal numero di emergenza. Al contempo, un'altra dipendente di Poste Italiane, Rosanna Oman, gestisce le altre persone presenti in quel momento nell'Ufficio postale, cercando di far mantenere la calma e dando ai suoi colleghi lo spazio utile per effettuare la manovra. La tempestività dell'intervento di Denis, unita alle sue conoscenze (è anche un bagnino, quindi ha dimestichezza con i salvataggi) è fondamentale, così come quella dell'autoambulanza che giunge sul posto. Altruisti fino al sacrificio, in prima fila quando serve senza temere la fatica, generosi: i friulani sono fatti così. Nel dramma, la situazione non sarebbe potuta essere gestita in modo migliore. Questo fa riflettere su come siano stati fondamentali e ben strutturati i corsi di formazione di Poste Italiane per il primo soccorso, il massaggio cardiaco con manichino e le esercitazioni antincendio svolti in tutto il Paese. In un frangente delicato, il cliente dell'Ufficio è stato come un membro di una famiglia, magari un po' "allargata", visto che Pesian di Prato serve un territorio, quello della provincia di Udine, che va dal confine di Tarvisio al mare di Lignano Sabbiadoro. In un momento di difficoltà di un membro della sua comunità, un Ufficio postale - quotidianamente a disposizione di produttività varie ed eterogeneità diffuse - ha ricordato a tutti il suo ruolo sociale. Lasciarsene convincere è facile. (M.B.)



IL PROGETTO I bambini di due scuole della provincia di Asti prendono carta e penna per descrivere i loro sogni: resteranno custoditi in un cassetto per i prossimi 20 o 30 anni

Lettera a me stesso: per rileggere il futuro quando saremo grandi

Ognuno di noi vorrebbe tornare indietro nel tempo, a quando aveva sei o sette anni, o all'adolescenza. Chissà quali erano i nostri pensieri, i desideri, i sogni. O anche quali fossero le situazioni che vivevamo e ciò che al tempo ci faceva stare bene. Da questa umana attrazione per il ricordo nasce "Caro Amico mi scrivo..." un progetto sperimentale, curato da Laura Nucci, Comunicazione Territoriale Media Relations di Poste Italiane, su proposta del direttore di filiale di Asti del Nord Ovest, Mario Clericò. Il progetto interessa due scuole nel comune di Castagnole delle Lanze in provincia di Asti, l'elementare "Maria Bogliaccini Aprà" e la scuola media C. Vicari: è stato chiesto agli alunni dei due istituti di scrivere una lettera a loro stessi dove potranno raccontare progetti, sogni, situazioni e sensazioni che li fanno stare bene ora che sono dei bambini o dei ragazzi. Dopo la stesura, la lettera viene sigillata e riposta in un cassetto o consegnata ai genitori. Verrà riletta quando i bambini saranno grandi, magari tra 20 o 30 anni: a quel punto la loro vita avrà preso un corso preciso, magari saranno genitori, e potranno leggere se i loro sogni, esplicitati oggi nel 2019, si saranno realizzati o se saranno cambiati nel tempo. È un progetto che ha in sé qualcosa di magico e di molto educativo al tempo stesso, perché è soprattutto un invito alla scrittura,

uno strumento potente del quale stiamo perdendo l'abitudine. I ricordi sono essenziali e scriverli, condividerli, aiuta a crescere: un'amicizia coltivata sui banchi di scuola, l'emozione di segnare un canestro o di vincere una gara di corsa; dei momenti che vale la pena rivivere e che si perdono nel tempo, come il semplice odore del caffè d'orzo con latte alla mattina, preparato con cura da una mamma. Ognuno porta con sé le memorie che il passare del tempo sbiadisce. Le cartoline scambiate nel periodo estivo con gli amici più cari, le lettere dei primi amori o le foto della gita scolastica: nell'era di internet, del cloud e dell'uso costante (per non dire compulsivo) degli smartphone tornare a toccare con mano, nel vero senso della parola, la carta è un gesto che quasi fa tornare indietro negli anni, quando il meno, in fondo, era "meglio" e c'era anche il tempo per selezionarlo. Il progetto di Poste Italiane aiuta appunto a riportare la memoria nel reale, a confrontarsi con una realtà vissuta che è stata crescita, formazione, desiderio, speranza e fiducia nel futuro. Un modo per educare i più giovani ad apprezzare il mondo dei loro genitori e a usare la fantasia esercitandosi nella scrittura per esprimere i propri sogni. Quando, tra 20 o 30 anni, rileggeranno le loro parole saranno i primi ad apprezzare il valore di un gesto - la scrittura - e di un oggetto - la lettera - tanto semplici quanto significativi. (A.L.)

L'esperienza di Flavia: «Oltre alla posta mi piace consegnare un sorriso»

Flavia Aquilone si racconta con la veloce e calorosa parlantina della gente del Sud. Di chi ha voglia di vivere senza fermarsi. Di chi ha il fuoco dentro. Come la Calabria, la sua terra. Siamo a Paola (Ram 3 Calabria), una popolosa cittadina della provincia di Cosenza, famosa per aver dato i natali a San Francesco da Paola e che la rende una delle mete più importanti del turismo religioso della punta dello stivale. Un territorio vario e multiforme che si estende dal mare fino alla catena costiera degli appennini con paesaggi mozzafiato. Flavia è da due anni una portalettere plus: lavora su tre macro

zone consegnando pacchi, prodotti, patenti che devono essere recapitati velocemente. Lei, con il suo piglio deciso e il suo passo svelto, si muove con loro in lungo e in largo. «Per 12 anni ho lavorato in un paesino molto più piccolo, San Lucido, una comunità di 1.400 abitanti. Ci conoscevamo tutti. Ed è vero che era un po' più comodo il mio lavoro. Ora sono a Paola, qui non posso certo conoscere tutti i 16 mila abitanti, ma sto avendo tante gratificazioni che forse non pensavo neanche di avere». Paola è una delle prime realtà nel territorio dove si sta avviando il nuovo modello di recapito. Con il responsabile Alfredo Maddalena, per l'implementazione del nuovo modello, si stanno sviluppando anche nuove professionalità e nuove figure. Innovative e competenti, desiderose di affrontare la sfida di un territorio più ampio con lo stesso entusiasmo. E allora la partita è vinta, perché la sfida ha il sapore dell'opportunità. Le parole di Flavia sono cariche di entusiasmo. «Lavorare al nuovo piano di recapito è gratificante, mi sta dando l'opportunità di avere un contatto con persone diverse, dalle famiglie per le quali sono diventata un punto di riferimento, ai grandi clienti, come carceri e tribunali. Poi ci sono i tantissimi pacchi di Amazon, che sono una grande novità per il nostro lavoro. La mia responsabilità è aumentata non solo perché il territorio è più vasto da raggiungere, ma anche perché le persone con cui vengo a contatto richiedono una sempre maggiore professionalità. Ma non rinuncio al tempo di una battuta. Sono così e mi piace lasciare alle persone un sorriso oltre che la posta. E poi la gente è sempre molto comprensiva, se svolgi il lavoro in modo giusto, è contenta e ti gratifica. È proprio il rapporto speciale con le persone che mi fa essere contenta di questa mia attività». E quando la consegna della posta è in un luogo delicato come il carcere, il lavoro ha un sapore particolare. Recapitare i tanti pacchi dei parenti. Ricevere parole cariche di sincera gratitudine. Consegnare la posta può essere un'esperienza umana molto intensa. Flavia sa che l'aspetta una giornata intensa: passerà dall'odore di brezza marina all'odore dei pini di montagna. Sempre con il suo sorriso. •



Flavia Aquilone, portalettere di Paola

il personaggio

L'INTERVISTA Dal successo de "La Befana vien di notte" al ritorno nelle sale in primavera come protagonista del nuovo film di Riccardo Milani, Paola Cortellesi racconta il suo legame con la corrispondenza tradizionale tornando indietro nel tempo fino a quando leggeva in tv "La posta del cuore": «Custodisco gelosamente le tante pagine scritte dalle mie amiche, con alcuni fan ho costruito dei rapporti duraturi partendo proprio dai loro biglietti». E, dopo aver parlato con noi, ha deciso di fare una cosa...

«Le mie scatole di lettere fra profumi e adesivi»

Dopo aver parlato con Poste News, Paola Cortellesi ha deciso di fare una cosa che non faceva da molto tempo: mandare una cartolina, un piccolo gesto d'affetto dietro al quale c'è sempre un piccolo investimento di tempo. Reduce dal

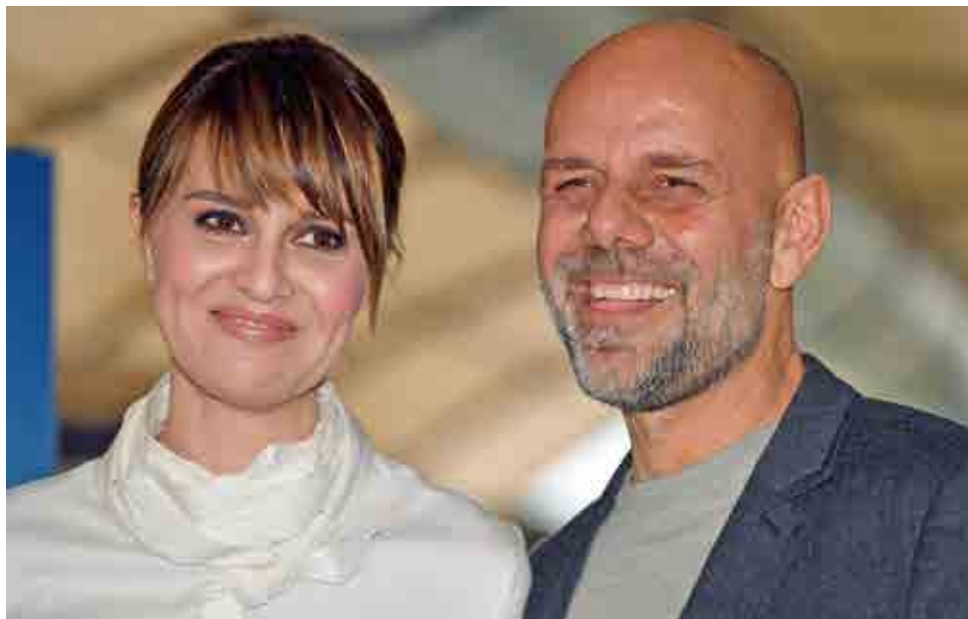
successo al botteghino del film "La Befana vien di notte", tra i più visti durante le festività natalizie, abbiamo intervistato la poliedrica attrice romana mentre si trova in Spagna, impegnata sul set del nuovo

film di Riccardo Milani, sul grande schermo dal 18 aprile prossimo per raccontare, come già avvenuto con "Come un gatto in tangenziale", vizi e virtù del nostro Paese con i toni irriverenti della commedia in grado di denunciare disparità sociali e ingiustizie: tutto questo grazie alla personalità unica di Paola Cortellesi.

Paola, in "La Befana vien di notte" ti abbiamo visto nei panni della maestra di giorno e della vecchina col buio. Come ti sei trovata in questo ruolo?

«Per una volta non posso dire di essermi ispirata a qualcuno perché di streghe non

DI FILIPPO CAVALLARO



Paola Cortellesi e il regista Riccardo Milani: un binomio nella vita e sul set. La coppia ha una figlia: Laura, di sei anni





Una panoramica dei successi di Paola Cortellesi al cinema: in alto con Aldo, Giovanni e Giacomo ai tempi del suo esordio in "Chiedimi se sono felice" (2000) e con Rocco Papaleo in "Un boss in salotto" (2014). A sinistra, al fianco di Carlo Verdone in "Sotto una buona stella" (2014) e con Antonio Albanese in "Mamma o papà?" (2017). Sotto, sul set del film "La Befana vien di notte", tra i più visti durante le festività natalizie



ne conosco... Sono una maestra atipica, che cerca di fare del suo meglio e di giocare di squadra con i bambini, che hanno le loro personalità contrastanti ma che in realtà sono tutti dei "piccoli adulti". Presto impareranno a stare insieme e scopriranno chi è veramente la loro maestra...».

Dopo aver interpretato donne molto "reali", spesso protagoniste di situazioni sociali border line, come è stato entrare in una dimensione fantasy?

«Mi sono divertita tanto. La mia Befana ha i piedi per terra, è una che la sa lunga, ma entrare in un mondo di magia e immergersi completamente nella tradizione mi ha divertito molto».

Presto ti rivedremo al cinema...

«Sì, questa volta in un film di Riccardo Milani, mio marito, e con lo stesso gruppo di lavoro super-affiatato di "Come un gatto in tangenziale"».

Fra i tuoi esordi televisivi figura "La Posta del Cuore". Che rapporto avevi con le lettere quando le e-mail non erano ancora diffuse?

«Mi piaceva tantissimo scrivere, da bambina ma anche da grande. Con le amiche ci scrivevamo tantissime lettere ed è una cosa che ora un po' mi manca. Le vecchie lettere sono bellissime. Ne conservo diverse scatole. In particolare, avevo un'amica che si era trasferita in Francia e ci scrivevamo tantissimo. Ricordo che c'era chi metteva il profumo, chi gli sticker,

senza dimenticare le cartoline. Ora, ogni volta che vedo i negozi di souvenir pieni di cartoline, mi chiedo chi le compri!».

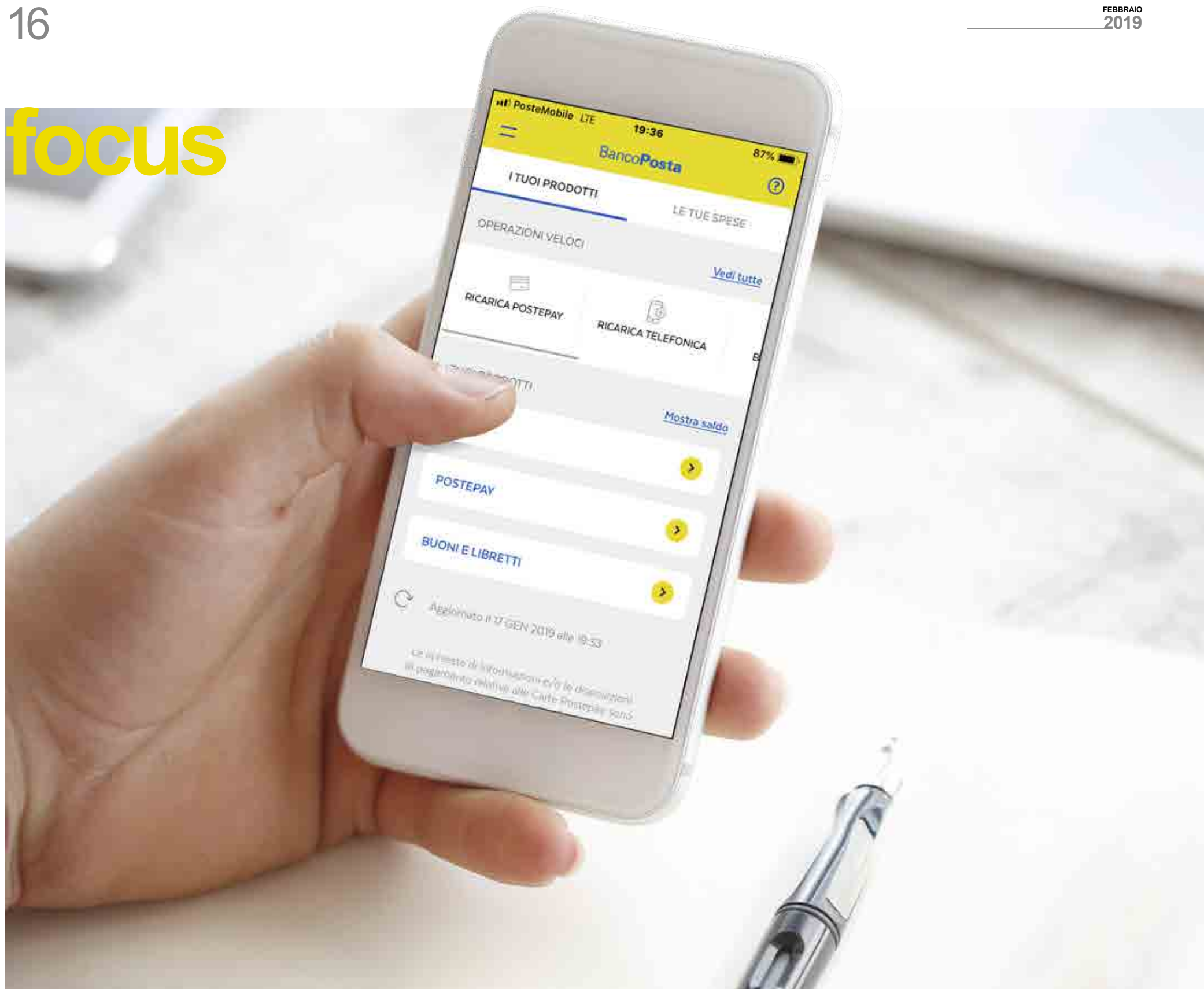
Non ti capita più di mandare lettere o cartoline?

«Lettere, devo dire la verità, no. Adesso però mi è venuta voglia di mandare una cartolina dalla Spagna. Quando si è in giro e si vuole condividere un'immagine con qualcuno ormai ci si affida all'immediatezza dei social. La cartolina invece arrivava direttamente a casa da parte di qualcuno che ha impiegato un tempo più lungo per te. È un bel ricordo. Ora ne manderò una».

Non ci dire che i fan ti scrivono e-mail però...

«Mi mandano lettere, me le consegnano anche a mano, soprattutto quando ci sono le presentazioni. Dalle lettere sono nate anche amicizie con i fan. In particolare, c'è una ragazza, che oggi è una giovane donna di 35 anni, che conosco da quando era minorenne. Mi contattò con due lettere mentre stavo facendo un programma. Mi scrisse dicendo che mi ammirava molto, che le ero simpatica. Ancora adesso ci sentiamo e si può dire che l'abbia vista crescere. È una cosa che mi ha toccato molto. Così come le altre giovani donne del "No Perditempo Forum", che ho conosciuto appena uscite dal liceo e che ancora mi seguono. Per il mio compleanno, mi hanno portato un regalo e le loro dediche cariche di umorismo scritte a penna sui biglietti di auguri».

focus



Così il risparmio postale viaggia veloce online

C'erano una volta i Libretti di risparmio postale, quelli che i nonni regalavano ai nipoti alla nascita o alla comunione. Che periodicamente venivano aggiornati a penna negli Uffici postali. La "notizia" è che ci sono ancora, che ogni anno se ne aprono circa un milione di nuovi e che attualmente oltre un milione sono intestati a minori. La seconda notizia è che oggi oltre il 60% delle nuove aperture è totalmente dematerializzata. Da qualche mese i libretti vengono proposti in versione digitale e con la possibilità di accedere ai servizi internet, grazie anche all'App BancoPosta. Dell'evoluzione, digitale, dell'offerta di BancoPosta abbiamo parlato con Laura Furlan, responsabile Affluent. «Che il risparmio postale sia attuale - afferma Furlan - è dimostrato dalle masse che

continuano a essere gestite e dal numero di clienti che vi accedono. In uno scenario come quello attuale, la garanzia dello Stato assume una valenza importante. L'incertezza sul futuro è un elemento che rimane rilevante per molti clienti. Il risparmio postale è garantito dallo Stato ed emesso da Cassa Depositi e Prestiti, rappresenta quindi una cassaforte e come tale viene percepita». In un Paese di risparmiatori come l'Italia il mix tra sicurezza e convenienza è di successo, come dimostrano i 24 milioni di librettisti. Un dato ottenuto grazie

DI ANGELO LOMBARDI

anche alla capacità di restare al passo con i tempi: «Nella testa di molte persone - prosegue Furlan - il Libretto Postale è inteso come il pezzo di carta dove venivano aggiornati gli importi a penna. Pensare che oggi è possibile acquistarlo interamente online dà sicuramente il senso dell'innovazione, al pari della possibilità di acquistare un buono direttamente dalla

propria App in pochi click e in sicurezza. Aggiornarsi in un mondo che avanza, quando ci si interfaccia con una platea che è quasi metà del paese, è assolutamente necessario. E attenzione ad avere nella testa lo stereotipo che chi ha il Libretto Postale abbia un'età molto elevata. Dalle analisi emerge una eterogeneità nelle fasce di clienti che acquisiscono e fanno versamenti regolari sul Libretto o acquistano buoni». Oltre ai minori, bisogna tenere presente che 3,5 milioni di librettisti hanno un'età compresa tra i 18 e i 34 anni e altrettanti si collocano nella fascia d'età fra i 35 e 44 anni. Ad aiutare a mantenere questi elevati livelli di fidelizzazione è senz'altro anche la possibilità di aprire un libretto sul web acquistando contemporaneamente un buono senza muoversi da casa o sottoscrivere un'offerta Supersmart tramite l'app di BancoPosta, ma soprattutto la possibilità di essere serviti con professionalità in tutti i nostri Uffici postali. Per chi non

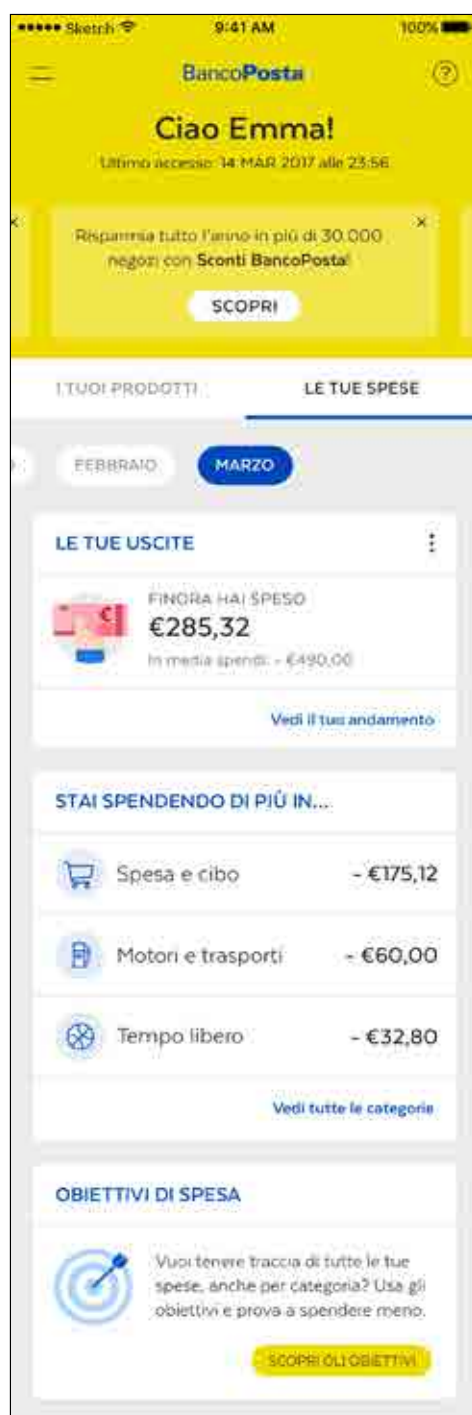
desidera entrare in un Ufficio postale, invece, ogni operazione digitale è securizzata con il cellulare su cui è stato agganciato il codice Poste Id, come avviene per un bonifico o per la ricarica del cellulare. Appoggiare il risparmio su piattaforme che garantiscono un pronto utilizzo, consente di tornare velocemente in possesso della liquidità, spiega ancora Laura Furlan: «Con Cassa depositi e prestiti stiamo facendo un'operazione molto importante di riposizionamento che ci vede servire il pubblico tradizionale negli Uffici postali grandi e piccoli, come abbiamo sempre fatto. Parallelamente, diamo la possibilità di acquistare in via completamente digitale se un cliente non frequenta i nostri uffici. Il Libretto Smart è il primo prodotto di Poste italiane che si può comprare completamente in digitale. Oggi - prosegue - Un servizio finanziario non può non essere digitale nella vita quotidiana delle persone, di qualsiasi fascia di età. Ab-

PARLA MASSIMO POREGA, RESPONSABILE MASS MARKET E SMALL BUSINESS DI BP

L'assistente finanziario sull'App aiuta i correntisti BancoPosta a controllare il tempo e il denaro

BUONI E LIBRETTI

L'offerta di BancoPosta tiene fede alla sua tradizione dando parallelamente la possibilità di aprire nuovi rapporti finanziari totalmente digitali: ne abbiamo parlato con Laura Furlan, responsabile Affluent



«Esiste un'App per qualsiasi esigenza. Traffico, parcheggio, meteo, perfino per cercare l'anima gemella»: è quanto afferma Massimo Porega, responsabile Mass Market e Small Business di BancoPosta. «Tra le App più strane, troviamo quella per ricordarsi di bere l'acqua o quelle per effettuare un esame di coscienza guidato anno-tando di volta in volta i peccati commessi. Facendo un giro sugli store non si riescono neppure ad immaginare le idee più bizzarre che il web fornisce. Le App diventano complici della nostra vita, ma sono davvero tutte indispensabili? C'è un sovraccarico di App tanto che i nostri cellulari non ne sostengono più il peso. In Poste italiane abbiamo poche App ma utili, con molte funzionalità e aggiornate periodicamente con novità che le rendono dei veri e propri "assistenti virtuali" capaci di far risparmiare tempo, denaro e rendere la vita più semplice» spiega Porega.

DI CONCETTA GELARDI

Vengono usate le nostre App?

«Le nostre App sono fra le più scaricate in Italia, infatti l'APP BancoPosta è stata installata da 4,1 milioni di utenti mentre l'APP Postepay da 8,5 milioni di utenti e sono anche utilizzate: circa un milione di utenti le usa ogni giorno e per ogni tipo di necessità finanziaria (dati aggiornati a dicembre 2018). Per l'App BancoPosta, in particolare, le operazioni maggiormente eseguite sono: Bonifici, Bollettini, Ricariche Postepay, telefoniche ed anche Girofondi. Sono operazioni molto semplici da fare in pochi passi. I clienti, però, stanno diventando sempre più digitali e anche più esigenti. Per venire incontro alle loro necessità è stata appena introdotta la funzionalità "Le tue Spese". Si tratta di una specie di

assistente personale che permette ai correntisti di capire in quale categoria stanno spendendo di più, com'è l'andamento delle loro finanze mese per mese, e consente di creare obiettivi di spesa. «Le tue Spese» categorizza automaticamente i movimenti di Conti Correnti e Postepay offrendo una vista sintetica delle entrate e delle uscite grazie a grafici e report. Inoltre, il cliente potrà capire la differenza fra saldo disponibile e saldo contabile accedendo alla lista delle operazioni appena effettuate aggiornata in tempo reale. Qualche esempio? Il cliente potrà impostare un tetto di spesa sulla categoria "Shopping e servizi" per monitorare gli acquisti del mese corrente oppure scegliere di ricevere notifiche (gratuite) in real time ad ogni pagamento con la carta di debito BancoPosta e Postepay per controllare le transazioni in tutta sicurezza. Con "Le tue Spese" Poste Italiane ha lanciato una delle piattaforme di PFM (personal financial management) più all'avanguardia nel mercato europeo, frutto di una collaborazione pluriennale con Meniga, fintech islandese operante nel settore di digital banking».

Inoltre, da dicembre, dall'App BancoPosta è possibile gestire anche Buoni e Libretti.

«Sì. Pertanto, in un'unica applicazione il cliente può gestire, ovunque, i prodotti di risparmio postale, i conti correnti BancoPosta e le carte Postepay con maggior consapevolezza della propria situazione finanziaria. Poste s'impegna a rendere sempre più efficiente e facile l'utilizzo dell'App per soddisfare a pieno le esigenze dei clienti. Perché non provare le nuove funzioni e farci portavoce tra amici e clienti?»

biamo un target trasversale, dai minori agli anziani». Secondo la responsabile Affluent di BancoPosta, «l'operazione più importante è mantenere il pubblico tradizionale e continuare a trasformare la base di clienti che, oltre allo sportello, ha la possibilità di consultare il proprio saldo e fare operazioni sui canali digitali. Raggiungiamo anche chi vuole avviare un rapporto finanziario gestendolo a distanza fin dall'inizio: è un pubblico nuovo che ci permette di allargare la nostra base. Per il risparmio postale è una rivoluzione perché il digitale aiuta lo sportello e per noi è una sfida di riposizionamento». A queste novità se ne aggiunge una di prodotto con "Inflazione", il buono di durata decennale rilanciato alla fine di gennaio, i cui interessi sono legati all'andamento dell'inflazione: «Siamo gli unici a poter presentare un prodotto con queste caratteristiche sul mercato - conclude Laura Furlan - e anche questa è la nostra forza».

Alcune schermate della nuova piattaforma di personal financial management "Le tue Spese" che consente di creare obiettivi e di avere un quadro completo della propria situazione finanziaria, dividendo le uscite per categorie di spesa



qualità

AMBIENTI Nata in ambito automotive la filosofia delle 5S rivoluziona gli spazi e la cultura aziendale garantendo organizzazione, ordine e pulizia all'interno dei Centri di meccanizzazione postale: il programma è partito con grandi benefici e sarà implementato in tutta Italia



1. **SEIRI** Selezionare / Eliminare l'inutile.
2. **SEITON** Sistemare / Organizzare.
3. **SEISO** Pulire.
4. **SEIKETSU** Standardizzare.
5. **SHITSUKE** Sviluppare autodisciplina / Mantenere.



Alcune immagini del Centro di meccanizzazione postale di Bologna, il primo ad adottare la Lean Manufacturing, subito con ottimi risultati

L

a metodologia per il miglioramento dei processi operativi denominata 5S è un approccio sistematico, nato all'interno delle logiche di Lean

Production (Produzione snella), con l'obiettivo di avviare e mantenere attivo un processo di riduzione ed eliminazione degli sprechi presenti all'interno di un'organizzazione, migliorando così in maniera continua gli standard lavorativi e la qualità del prodotto. Questo è il nuovo approccio che sta implementando Posta Comunicazione e Logistica, a partire dai centri di meccanizzazione postale. Un modello che si basa su diversi ambiti da sviluppare e dove quello principale è quello relativo all' "Organizzazione del posto di lavoro" basato sulle logiche del "visual work", il controllo visivo che permette, con una singola occhiata, di avere sotto controllo in ogni momento la situazione di un reparto produttivo. Applicare questa metodologia significa seguire alcuni principi di base che possono sembrare addirittura delle ovvietà ma, proprio per questo, troppo spesso le aziende tendono a sottovalutarne l'importanza. La sigla 5S che dà il nome a questa metodologia deriva dalle iniziali di 5 parole giapponesi: Seiri (eliminare), Seiton (mettere in ordine), Seiso, (pulire), Seiketsu (standardizzare), Shitsuke (mantenere); l'applicazione quotidiana di questi metodi diventa, all'interno delle realtà operative, il "modus operandi" per ridefinire la postazione di lavoro, migliorare la qualità creando un'interazione virtuosa tra i dipendenti, che in prima persona sono coinvolti nelle proposte di miglioramento: cinque concetti importanti che rappresentano una vera e propria rivoluzione culturale per chi lavora nei centri di meccanizzazione postale. Tutte le risorse operative e di staff, formate sulla "Cultura Lean" (principi e metodologie), verranno coinvolte ancora più attivamente attraverso azioni di comunicazione interna sui temi delle metodologie di miglioramento continuo dei processi (approccio, strumenti e tecniche). A livello internazionale esistono esperienze analoghe proprio nel settore della logistica: Royal Mail, per esempio, dal 2008 ha lanciato il progetto World



Lean thinking: il pensiero che fa la differenza in Posta Comunicazione e Logistica

Class Manufacturing (WCM) nei suoi centri di smistamento ottenendo nel tempo sensibili benefici per il proprio business. Anche Poste Italiane, a partire dai risultati positivi raggiunti dall'attivazione dello stabilimento di Bologna (sito pilota), ha definito un piano di deployment che prevede l'implementazione del programma Lean su tutti i 23 siti (multi-prodotto, specializzati e centri primari) con l'obiettivo di raggiungere, a partire dal 2019, la certificazione di Eccellenza Operativa in ambito indu-

striale. Già nel corso del 2018 sono stati effettuati i primi interventi in 7 stabilimenti (Bologna, Padova, Torino, Firenze, Roma, Napoli e Bari) dove sono stati ridisegnati i processi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità, di sicurezza e dare sempre più valore alla produzione. Parallelamente, è stata effettuata una revisione del layout generale degli ambienti di lavoro definendo nuovi standard immobiliari e nuove postazioni per migliorarne l'ergonomia e la funzionalità nel rispetto dello slogan presente in tutti gli stabilimenti "Un po-

sto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto". La standardizzazione delle attività e l'adeguamento delle postazioni di lavoro alle caratteristiche del personale sono considerate fondamentali per il conseguimento degli obiettivi del Programma Lean per tutto l'arco di piano. Dalla fine di dicembre scorso, infine, tutti gli stabilimenti hanno ricevuto le divise con i colori aziendali: una novità studiata per accrescere il senso di appartenenza e per lavorare in sicurezza con strumenti pensati per le attività specifiche che si svolgono quotidianamente.

DI ERNESTO TACCONE

innovazione

Trasferimenti di Giga con il G2G e di denaro con il p2p: i vantaggi della Carta Postepay Evolution vengono integrati con quelli della SIM Postemobile all'interno di un'unica app



Pagamenti e dati: ecco l'universo di Connect

Postepay Connect è la prima soluzione integrata lanciata da Postepay SpA, pensata per coniugare i vantaggi della Carta Postepay Evolution con quelli della SIM Postemobile. Oltre a una carta Postepay Evolution e a un piano telefonico dedicato, "Postepay Connect" presenta la possibilità di gestire servizi di pagamento e di telefonia in modo rapido e intuitivo, all'interno di un'unica App: l'App Postepay. L'App Postepay consente di gestire in mobilità le proprie carte, controllare saldo e lista movimenti, pagare i bollettini semplicemente usando la fotocamera dello smartphone, disporre Bonifici e Postagiuro e, grazie al servizio "p2p", trasferire piccole somme di denaro in tempo reale all'interno della community Postepay che conta attualmente oltre 13 milioni di persone. Con il lancio di Postepay Connect l'App ha integrato anche funzionalità esclusive per la gestione dei servizi di telefonia, come

ad esempio il trasferimento di Giga tra SIM Postemobile Connect (G2G), gratuito e in tempo reale. Direttamente dall'App si potranno inoltre acquistare Giga Extra e rinnovare il canone della carta e del piano telefonico addebitando in automatico il costo sulla Postepay Evolution con opzione Connect, oltre a poter controllare i consumi del traffico voce e dati e verificare il credito telefonico. L'App Postepay è diventata uno degli e-wallet più utilizzati dagli italiani: sono circa 8 milioni i download e sono oltre 2,5 milioni di clienti che già la utilizzano come portafoglio virtuale. Proprio nell'ambito dei pagamenti digitali, in linea con il piano industriale Deliver 2022 e attraverso la nuova società Postepay SpA nata il 1° ottobre scorso, Poste Italiane intende confermare il ruolo di motore di sviluppo e di innovazione del Paese, intercettando e guidando il cambiamento delle abitudini dei consumatori e delle imprese con la creazione di nuovi canali, prodotti e servizi integrati, soprattutto nei pagamenti mobili e digitali e nell'e-commerce. (R.P.B.)

Un nuovo modo di fare shopping per gli oltre 6 milioni di clienti Postepay Evolution e Postepay Evolution Business, che possono ora pagare direttamente con lo smartphone in tutti i negozi che accettano pagamenti contactless, grazie all'introduzione nell'App Postepay del servizio Google Pay, che abilita anche i pagamenti on line. Pagare è semplice: nei negozi, basta avvicinare il dispositivo compatibile con la tecnologia NFC al POS contactless; Google Pay, inoltre, non condivide il numero di carta con i rivenditori. Gli

utenti dell'App Postepay possono abilitare il servizio in pochi click tramite i "Servizi di gestione carta" disponibili in App. L'introduzione di Google Pay si aggiunge alle numerose funzioni già disponibili nell'App Postepay come i servizi Postepay+ per la mobilità (acquisto titoli di viaggio per i mezzi pubblici e Trenitalia, pagamento sosta sulle strisce blu di oltre 100 città italiane, rifornimento carburante negli oltre 400 distributori Ip-Matic abilitati).

Lo shopping non è mai stato così semplice

tecnologia

ALLA SCOPERTA Un viaggio nel Business Control Center, luogo nevralgico per l'ICT e la cyber security della più grande e innovativa infrastruttura di servizio del nostro Paese



Nel cuore di Poste sicurezza all'avanguardia

A ttraversare il centro che controlla la più grande infrastruttura di servizio presente in Italia è come un salto nel futuro. La quantità di dati, azioni, personale e attività che viene svolta nel Business Control Center è qualcosa che lascia a bocca aperta per il livello di preparazione e per il controllo che si svolge nel cuore della sede centrale di Poste Italiane (e non solo, anche in molti altri team presenti in tutta Italia e nel Distretto di Cosenza). È un viaggio in un tempo che - per chi ci lavora 24 ore su 24 - è un presente in costante evoluzione, fatto di monitoraggio continuo e di efficace contrasto a ogni tipo di attacco informatico. Il primo livello di controllo, che riguarda il funzionamento dell'intero sistema di information technology di Poste Italiane, avviene nella Service Control Room: qui si tiene costantemente sott'occhio che la "macchina" non abbia problemi e sia sempre a pieno regime. Tutta la ICT viene monitorata costantemente per 24 ore: le dotazioni tecnologiche, il funzionamento delle periferiche, la gestione dei dati per un'unica funzione aziendale che gestisce il tutto. «E bisogna pensare che parliamo di 500 mila apparati sul territorio, tutte le postazioni di lavoro, 10 mila immagini di sistema operativo e database, 400 servizi di business» spiega Paolo Di Martino, responsabile della Service Control Room. Dal problema nel singolo Ufficio postale a criticità più ampie, ogni tipo di "incidente" viene esaminato e classificato a seconda della sua gravità. Nella Service Control Room venti colleghi effettuano monitoraggio e "incident detection" per assicurare un'operatività dei servizi sempre prossima al cento per cento. «Qui gli allarmi arrivano dai sistemi, vengono classificati e viene individuata la soluzione o passata ai livelli successivi» continua il responsabile della Service Control Room dove al mese vengono gestiti circa



In alto, i videowall del CERT di Poste Italiane. Qui sopra, la Service Control Room

17mila "incident" (quelli critici sui sistemi sono circa 300 al mese) con interventi di primo livello. «Governiamo tutti i flussi che consentono l'apertura degli Uffici postali e il pieno funzionamento con elaborazioni notturne. La Service Control Room diventa di notte il riferimento dei CD e dei CMP per garantire l'assistenza sui sistemi informativi». E, più semplicemente, che la posta arrivi in tutte le case degli italiani.

Il viaggio nel Business Control Center non può che continuare al CERT (Computer Emergency Response Team), la zona nevralgica e il cuore della cyber sicurezza di Poste Italiane: una struttura top per tecnologia e preparazione del personale impiegato, uno dei tanti fiori all'occhiello dell'azienda. Entrando nella sala del CERT si è rapiti dai videowall, che sono la plancia di comando del sistema. Su due di essi scorrono in tempo reale tutti i dati relativi alla sicurezza informatica. Un plotone di addetti monitora con attenzione ogni aspetto dalla propria postazione, analizzando, valutando e soprattutto risolvendo le criticità. «Tra le tante attività che portiamo avanti - spiega

Alfredo Terrone, responsabile Monitoraggio del canale online e della Gestione degli incidenti di sicurezza - c'è la prevenzione degli attacchi DoS (denial of service, ovvero interruzione del servizio, ndr). Il monitoraggio online consente per chi lo fa in tempo reale di mettersi in contatto con chi gestisce i servizi e comprendere bene ciò che sta accadendo e che estensione ha: se è un problema tecnico reale o se è in corso un attacco hacker». Il phishing è quasi sempre l'avvio della frode: se il CERT traccia un IP "incriminato" interviene segnalando l'indirizzo a un'autorità preposta per la chiusura immediata del sito, preservando le eventuali credenziali compromesse degli utenti di Poste Italiane. E se da una parte si tutela il perimetro virtuale, preservandolo dagli attacchi che possono arrivare dall'esterno o nascere all'interno del perimetro stesso, dall'altra si va a cercare al di fuori ogni potenziale minaccia per l'azienda e per i dati degli utenti. «La strategia - chiarisce Massimo Cappelli del CERT per la parte Cyber Intelligence - prevede di condividere le informazioni con altre strutture pubbliche che come noi hanno bisogno di alzare le

difese, come la Polizia Postale e il CERT finanziario, e con circuiti internazionali come il FIRST e il Trust Introducer. Per farlo dobbiamo monitorare l'esterno, come i social network dove le tentate truffe ai danni dei nostri clienti sono piuttosto frequenti». Dotandosi di CERT accreditati in circuiti internazionali, Poste Italiane acquisisce così il valore di essere un soggetto sicuro e affidabile nella gestione di informazioni e di situazioni relative alla cyber security. È da sottolineare anche la grande attività di sensibilizzazione che Poste fa verso il cliente tramite tutti i propri canali, e all'interno dell'azienda tramite il portale dedicato Altair, «dove l'educazione alla cyber security viene fatta tramite dei tutorial, dei quiz e una serie di news e approfondimenti» spiega ancora Cappelli.

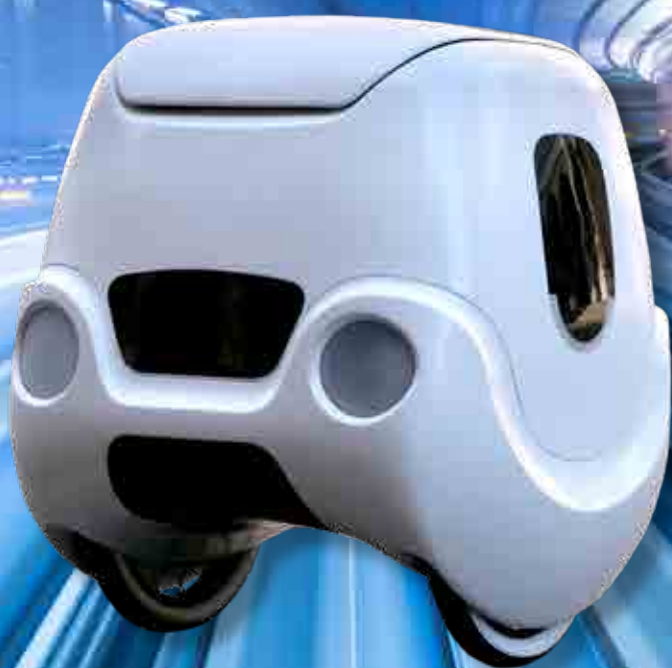
L'altra parte della sala del CERT è dominata dai videowall con i dati degli accessi tramite SPID (l'identità digitale, dove si incrociano le credenziali di accesso e i codici fiscali dei cittadini) e le attività degli Uffici postali (le operazioni, le presenze degli operatori, finanche le rapine di cui purtroppo gli Uffici possono essere oggetto). «Verifichiamo ad esempio che non ci siano accessi anomali ai conti dei clienti - dice Francesco Lapa di Sicurezza Informatica - Se degli operatori superano le soglie di attività sullo stesso conto corrente di un cliente, scatta un alert e vengono fatte delle verifiche». E nella cyber sicurezza totale di Poste Italiane trovano spazio anche le App, sia quelle che appartengono all'azienda che quelle di terze parti che, in qualche modo, coinvolgono Poste Italiane. Anche in questo caso, oltre a una elevatissima soglia di sicurezza per gli utenti, «si setacciano i market di tutto il mondo per evitare che qualche applicazione possa risultare malevola o ledere la reputazione del marchio Poste Italiane o una nostra app possa essere spaccettata e contenere dei malware», conclude Paolo Fiocchetti, referente per la parte Mobile Security. ●

DI ANGELO LOMBARDI

dal mondo



A destra il robot Yape. Sopra, il concept shuttle di Bosch prenotabile tramite un'app



SCIENZA Ha debuttato nelle scorse settimane al CES di Las Vegas una ricerca made in Italy già sperimentata a Cremona che apre nuovi scenari. Dal braccialetto per motociclisti ai robot collegati via cavo sono tante le novità presentate dalle nostre aziende per uno sviluppo all'insegna delle innovazioni

Potrebbe sembrare il protagonista di un episodio della saga di "Guerre Stellari", frutto della fantasia di George Lucas. Invece di fiction ha ben poco ed è una icona della tecnologia made in Italy: un sistema di consegne a guida autonoma su due ruote, totalmente elettrico, in grado di trasportare fino a 30 chili nel vano di carico, prenotabile attraverso un'app. Progettato dal gruppo milanese e-Novia, si chiama Yape, acronimo di Your Autonomous Pony Express, che si potrebbe liberamente tradurre come "il tuo corriere autonomo". Ha fatto il suo debutto internazionale al Consumer Electronics Show di Las Vegas poche settimane fa ma già era entrato in servizio a Cremona nel 2017 per una fase sperimentale. Ora i test proseguiranno in Europa, Asia e America, dove il piccolo robot continuerà il proprio sviluppo in sinergia con altre aziende. In Italia si è puntato su Milano, dove Yape lavorerà anche insieme a Poste Italiane, che non si è lasciata scappare la possibilità di dare una sbirciata sul futuro e offrire il proprio contributo per la messa

Tra droni e startup il futuro del recapito è ad alta tecnologia

a punto di questo drone. Ma al Ces, Yape non stato l'unico rappresentante dell'innovazione made in Italy. Con l'azienda milanese, in Nevada si sono messe in mostra altre 43 startup italiane. Già presente nella scorsa edizione, ha ricevuto uno dei premi la Woolf, che ha presentato un braccialetto per motociclisti che avvisa, tramite una vibrazione al polso, in caso di ostacoli, curve pericolose o autovelox, con un database aggiornabile da parte di

tutti gli utenti. Chi ha amato Michael J. Fox sull'hoverboard, apprezzerà Linky: lo skateboard elettrico e pieghevole che, una volta chiuso, si può trasportare in uno zaino. L'incubatore del Politecnico di Torino ha portato a Sin City la Tuc Technology, un sistema di plugin universale che permetterà in futuro di rendere modulabili gli interni delle auto elettriche a guida autonoma. Altra proposta della "famiglia" e-Novia è il sistema di droni collegati via cavo, che risolverebbe il grande problema

della durata delle batterie che li costringe a tornare a terra per la ricarica. Una proposta tra tutte quelle provenienti da aziende internazionali, nel settore che l'ha fatta da padrone in questa edizione, cioè la mobilità a guida autonoma. È piaciuto molto il concept-shuttle di Bosch: senza autista, ricco di servizi integrati, silenzioso, prenotabile e pagabile con una app, con la possibilità di condividere le corse con altri passeggeri. Anche solo guardarne i rendering ci fa sentire nel futuro. ●

DI SILVIA PARADISI

filatelia

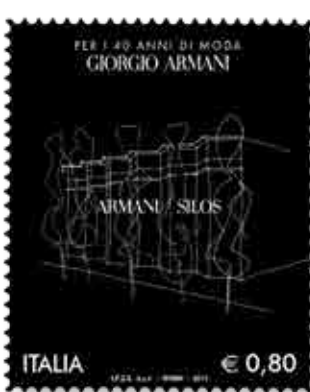
DAL 2002 Gli appassionati del Made in Italy possono collezionare le iconiche serie filateliche dedicate alle eccellenze italiane nel campo del fashion e del design



4/4/2017
Francobollo serie "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al 160° anniversario della fondazione della Borsalino.



30/11/2015
Francobollo serie "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Salvatore Ferragamo.



30/4/2015
Francobollo serie "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al 40° anniversario della fondazione di Giorgio Armani SpA.



29/11/2014
Francobollo serie "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato all'Industria della paglia di Firenze.



14/10/2014
Francobollo serie "Made in Italy" dedicato al 175° anniversario della Marzotto.

24/4/2009
Francobollo serie "Made in Italy" dedicato al 125° anniversario della fondazione della società Bulgari.



Il francobollo detta moda

27/11/2004
Foglietto serie "Made in Italy" dedicato alle calzature italiane.



Negli ultimi anni, il mercato italiano ha dovuto fronteggiare un nemico molto pericoloso, il cosiddetto "Italian Sounding", ovvero l'utilizzo di denominazioni geografiche, immagini e marchi che evocano l'Italia, per promuovere e commercializzare prodotti riconducibili al nostro Paese realizzati però altrove. L'appello del Made in Italy non conosce confini, e molte aziende straniere utilizzano (spesso impropriamente) nomi che richiamano la cultura industriale, artistica ed enogastronomica del Belpaese. Secondo Assocamerestero - l'Associazione che riunisce le 78 Camere di Commercio Italiane all'Estero, soggetti imprenditoriali privati, esteri e di mercato - il volume d'affari dell'Italian Sounding è di 90 miliardi di euro a livello globale, valore che negli ultimi dieci anni è cresciuto del 70%.

Per arginare fenomeni come questo, è sempre più importante dare valore e visibilità a quelle eccellenze che appartengono al Dna della nostra penisola. Ci sono tecniche sartoriali, industriali, ma anche persone in carne e ossa, stilisti, designer, che hanno saputo tessere fila e storie in una narrazione unica al mondo, raccontando la cultura del bello, della tradizione che si rinnova con antiche manualità e nuove visioni estetiche, in breve: il Made in Italy, omaggiato anche attraverso lo strumento dei francobolli dedicati, per riconfermare - se mai ce ne fosse stato bisogno - l'enorme patrimonio iconografico e tecnologico che il sistema moda italiano ha regalato e continua a regalare al mondo. Già nel 2002, la serie filatelica "Design italiano" dedica un foglietto alla Camera Nazionale della Moda. Sono rappresentati 6 francobolli: ognuno di essi raffigura un simbolo della casa di Moda di riferimento, come il tailleur di Giorgio Armani, il reggiseno di Dolce e Gabbana, le scarpe di Prada, un bozzetto nell'inconfondibile stile di Ferré e una giacca geometrica di Krizia. In seguito, nel 2004, la serie cambia nome e di-

venta "Made in Italy", senza però cambiare la finalità e il contenuto. Finalmente arriva l'emissione filatelica dedicata alla passione di tutti gli esteti del mondo, le scarpe italiane. Le mitiche Superga, quelle sensuali di Casadei, ma anche le impeccabili stringate di Fratelli Rossetti e Moreschi. Tutte scarpe fatte con grande maestria dagli artigiani che da secoli tramandano l'arte calzaturiera italiana. Nel 2009 si omaggia invece il 125° anniversario della società Bulgari, creata alla fine del XIX secolo dall'argentiere greco Sotiris Boulgaris (nome poi italianizzato in Sotirio Bulgari), fuggito dalle ostilità tra greci e turchi e rifugiatosi in Italia per aprire la sua prima boutique in Via Sistina a Roma. Nel 2014, esce l'ultimo francobollo di questa serie, dedicato al 175° anniversario dell'azienda Marzotto, capofila già a fine '800 del mercato di filati, tessuti, sete, velluti e, ovviamente, anche abiti. Dopodiché, la serie viene nuovamente rinominata "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" e nei successivi anni vengono emessi francobolli dedicati ai mostri sacri della moda italiana come Armani, Borsalino, Ferragamo: una triade che da sola è stata capace nei decenni di vestire quasi tutti i divi contemporanei, da Audrey Hepburn a Cate Blanchett, passando per Humphrey Bogart e Robert De Niro. Appartenente a quest'ultima serie, l'emissione di gennaio dedicata a Pitti Immagine, un'impresa italiana che dall'inizio degli anni Cinquanta opera ai massimi livelli internazionali nella promozione dell'industria e del design della moda contemporanea. Pitti Immagine organizza alcune tra le manifestazioni fieristiche più importanti del mondo ed eventi di comunicazione e iniziative culturali e di formazione, riferiti al sistema-moda, inteso come espressione estetica ed evoluzione del gusto e della qualità del vivere. Ambiti al cui interno l'estetica, il gusto e la qualità di vita italiani giocano come tutti sanno un ruolo fondamentale anche come modello a cui guardare a livello internazionale.



08/01/2019 Francobollo ordinario della serie tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Pitti Immagine



30/8/2002
Foglietto serie "Design Italiano" dedicato alla Camera Nazionale della moda italiana.

curiosità

CANZONI L'attesa di una lettera e il ruolo di chi porta le notizie sono un tema ricorrente nella storia della musica.

In "Tear Stained Letter" Johnny Cash consegnò una missiva bagnata di lacrime, ma la lista degli artisti che hanno chiamato in causa il "mailman" è lunghissima. Non mancano i casi italiani...

Il postino suona sempre una nota di pop e rock

Cosa hanno in comune Dean Martin, i Foo Fighters, Johnny Cash, Barbra Streisand e Pupo? La domanda sarebbe perfetta per un trivial casalingo o un quiz televisivo ma individuarne la risposta è particolarmente difficile, anche concedendosi un piccolo aiuto sul web. Senza l'assillo di dover generare suspense, ecco soddisfatta la curiosità: tutti hanno cantato canzoni in cui si parla di postini. La lista sarebbe potuta essere molto più lunga, visto che il tema - nelle declinazioni più disparate - solletica la fantasia di autori e cantautori di ogni nazionalità e lingua. Come spesso accade nel mercato discografico, Regno Unito e Stati Uniti la fanno da padroni, ma non mancano le incursioni da parte di artisti italiani. Il fascino che la figura del postino porta con sé è indiscutibile, soprattutto in virtù del suo ruolo di messaggero di notizie (positive o negative, a seconda del mood del brano). E il senso drammatico che genera l'arrivo di una lettera non si è affievolito nell'immaginario dei cantautori anche nell'epoca del digitale. Questa presenza costante ha addirittura spinto il Museo Postale Nazionale degli Stati Uniti di Washington, gestito insieme alla Smithsonian Institution, ad aggiornare nel corso degli anni una lista delle più significative canzoni ispirate dal lavoro dei postini. È stata anche individuata la prima in assoluto: "Mail Line Packet", il cui copyright risale al 1857 per una casa discografica di New Orleans. Da lì, oltre un secolo e mezzo di repertorio, spaziando tra tutti i generi. In "I Know Your Mother Loves You", Dean Martin chiamava il "mailman" a testimonianza del fatto che la donna di cui si era innamorato fosse preziosa. Barbra Streisand azzardava una metafora in "Love is bore": l'amore è il postino senza la lettera. Johnny Cash ne aveva bisogno per consegnare la sua "Tear stained letter", una missiva bagnata di lacrime. E c'è un portalettere anche nell'omaggio dei Foo Fighters al punk dal titolo "Wattershed". Ma la lista degli artisti anglofoni che hanno chiamato in causa i postini è lunghissima: Shaggy, Kendrick Lamar, LL Cool J, Enrique Iglesias e Pitbull, Billy Ray Cyrus (il papà di Miley), i Bone Thugs-N-Harmony, Prince, Natalie Cole, la Bloodhound Gang, Ozzy Osbourne, Van Halen, Rockwell con lo zampino di Michael Jackson Bo Diddley, De-

ath Cab for Cutie, Elvis Presley, Tupac, Daryl Hall & John Oates, Willie Nelson, Huey Lewis & the News, Dave Matthews Band e molti ancora. E gli italiani? Pupo era già stato annunciato - con il brano non indimenticabile "L'angelo postino" - ma c'è di più. Renzo Rubino portò a Sanremo "Il postino (amami uomo)", prendendo spunto da Rat-Man e Cinzia Other-

side e finendo terzo tra i Giovani. "Il postino" di Pacifico, invece, consegna al cantautore milanese una lettera scritta dalla ex che lo ha appena lasciato. Stesso titolo del brano de I Camillas, che con testo di Calcutta racconta la crisi lavorativa di un portalettere. Anche se non ci sono parole, non si può non citare la colonna sonora de "Il postino", che portò all'Oscar Luis Bacalov (argentino naturalizzato italiano) e in parte Sergio Endrigo, Riccardo Del Turco e Paolo Margheri (vincitori di una lunga causa per plagio). Ma c'è chi ha fatto ancora di più: ha scelto Postino come nome d'arte. È un giovane e apprezzato cantautore fiorentino, all'anagrafe Samuele Torrigiani, laureato in medicina. Certo, la scelta potrebbe generare confusione ma visto che negli Stati Uniti sono usciti album dei Postal Service... ●

DI GIANLUCA PELLEGRINO

Barbra Streisand in "Love is bore" paragona l'amore a un postino senza lettera. Sopra Elvis, fra i mostri sacri che hanno "cantato" i postini. A destra, Shaggy



Lettere d'amore dal passato

D'Annunzio e il momento della partenza di Elvira

Gabriele D'Annunzio ed Elvira Paternali si conoscono a Roma il 2 aprile 1887, a un concerto in un circolo artistico di via Margutta. Lei ha 25 anni, è affascinante, intelligente e delusa dal matrimonio con Ercole Leoni - conte bolognese con un discreto patrimonio - ormai naufragato dopo un aborto che l'aveva resa sterile. Anche D'Annunzio è sposato, ha due figli e la moglie - Maria Hardouin di Gallese - è in attesa del terzo genito. Ma questo non impedisce al principe di Montenevoso di frequentare altre donne, come successo in passato. Con Elvira, che lui ribattezza Barbara, intrattiene una fitta corrispondenza epistolare per i cinque anni della loro storia d'amore clandestina.



Mittente: Gabriele D'Annunzio
Destinatario: Elvira Paternali

«Il mio dolore è così grande che da ieri io vivo quasi incosciente delle cose della vita, chiuso in me, col pensiero, col desiderio acuto e incessante del tuo amore. Quando io ti lasciai ieri, mi si velarono gli occhi. Mi parve d'esser per cadere. L'angoscia mia cresceva ogni ora più. Andavo per le vie, mentre la sera scendeva, portando miseramente la mia gran tristezza in mezzo alla gente. Mi avvicinai due o tre volte alla tua casa. Mi si affacciavano alla mente i pensieri più strani e i propositi più folli. Verso le dieci incontrai gli amici che mi trassero con loro, al solito luogo, da Morteo, dove ti ho veduta per tante sere e dove ho bevuto l'amore dai tuoi occhi lungamente. Avevo la gola così serrata e così riarsa che non m'era possibile profferire una sola parola. Quegli ultimi trentacinque minuti, prima dell'ora precisa della tua partenza, furono atroci. Io non ti so dire come soffrivo, Barbara. Tu partivi, tu partivi, senza ch'io ti potessi vedere, copirti di baci la faccia, ripeterti ancora un'ultima volta con la voce soffocata: "Ricordati! Ricordati!" Oh amica mia, tu dovresti amarmi sempre sempre e con infinita tenerezza, soltanto per ricompensarmi di quei momenti supremi di spasimo non mai provati! [...] Addio, addio. Amami, amami. Tutti i moti dell'animo tuo, tutti tutti i tuoi pensieri e i sogni sieno per me, tutti tutti tutti»

Lontananza e clandestinità nelle parole di Lord Byron

Poeta e politico inglese, personaggio di spicco nella cultura britannica durante il secondo Romanticismo, George Gordon Noel Byron, meglio conosciuto come Lord Byron, arriva a Venezia nel 1817. Due anni più tardi conosce la giovane contessa Teresa Guiccioli, 18enne moglie del conte Alessandro Guiccioli. Se ne innamora follemente, ricambiato nascostamente, e tra loro nasce una relazione che porterà la ragazza a separarsi dal marito per seguire il nuovo amante. Il rapporto, però, subisce due duri colpi: prima muore la figlia naturale di Byron, poi Percy Shelley, fraterno amico di lui. Nello stesso periodo, Byron matura la decisione di allontanarsi dall'Inghilterra quasi in un esilio volontario.



Mittente: Lord Byron
Destinatario: Teresa Guiccioli

«Mia carissima Teresa, ho letto questo libro nel tuo giardino; amore mio, tu non c'eri, o io non avrei potuto leggerlo. È uno dei tuoi favoriti e lo scrittore era un amico mio. Tu non capirai queste parole inglesi, e altri non le capiranno, ecco la ragione per cui non le ho scarabocchiate in italiano. Ma riconoscerai la calligrafia di colui che ti amò appassionatamente, e capirai che, su un libro che era tuo, poteva solo pensare all'amore. In questa parola, bellissima in tutte le lingue, ma soprattutto nella tua - Amor mio - è compresa la mia esistenza qui e dopo. Io sento che esisto qui, e sento che esisterò dopo, per quale scopo lo deciderai tu; il mio destino riposa con te, e tu sei una donna di diciotto anni, che ha lasciato il convento due anni fa. Desidererei che fossi rimasta lì, con tutto il mio cuore, o, almeno, che non ti avessi incontrata nel tuo stato di donna sposata. Ma per questo è troppo tardi. Io ti amo e tu mi ami o almeno, così dici, e agisci come se mi amassi, il che comunque è una grande consolazione. Ma io ancor più ti amo e non posso cessare di amarti. Pensa a me qualche volta, quando le Alpi e l'oceano ci divideranno, ma non sarà così almeno che tu non voglia».

La passione di Eluard per Gala futura musa di Salvador Dalì

Nel 1912, il 17enne Paul Eluard è costretto a trasferirsi da Parigi a Davos, in Svizzera, perché colpito da tubercolosi. Resta nel Cantone dei Grigioni quattordici mesi ma nel sanatorio in cui è ricoverato conosce la giovane russa Helena Dmitrievna Diakonova, che lui chiama Gala. In seguito lei diventerà sua moglie e dal legame nascerà anche un figlio, Cécile. Un legame profondo, inalterato anche dopo la fine del loro matrimonio e le seconde nozze della donna con Salvador Dalì. Proprio quando la storia d'amore con Gala sta per chiudersi, nel 1929 Eluard le scrive una lettera in cui trova spazio la concezione dell'amor fou, tra assolutismo ed erotismo.



Mittente: Paul Eluard
Destinatario: Gala

«La bellezza da sola non basta. Senza amore, tutto il resto è perduto, perduto, perduto, un insieme sgradevole di contrattempi e veleni ignobili e disgustosi. Non c'è vita senza amore. E io, mia piccola Gala, ti amo infinitamente. Non credo affatto alla vita, credo in te. Questo universo che è mio e che si mescola alla morte non può entrarci che con te. È fra le tue braccia che esisto. È dentro i tuoi occhi, fra i tuoi seni, fra le tue gambe che non mi spegnerò mai. Il resto, è solo una grande miseria che sogna solo di crollare. Sono incredibilmente triste e confuso. Ho abusato troppo della vita. E ti amo troppo, lo dico con ardore, con fede, di sogno in sogno, ho cambiato universo, sono passato nel tuo. Guardati nello specchio, e guarda gli occhi che amo, i seni che amo, il sesso che amo, le belle mani, ascolta come parli, mia unica amica, capisci perché comprendo solo il tuo linguaggio, perché ti lascio libera, e quale gioia ricavo dalla tua, perché ti voglio audace e forte e fatta a tua immagine e somiglianza, secondo la tua volontà che è anche la mia, e che si è meravigliosamente elevata, come la mia, sul nostro amore. Ti adoro e ti abbraccio dappertutto».

Nel mese di San Valentino, abbiamo scelto alcune lettere che sono passate alla storia perché - con parole a volte semplici, altre dense di passione - rappresentano dei momenti eterni nell'espressione epistolare di un sentimento. Un viaggio ispirato, fatto di emozioni e di evocazioni, che passa dall'impetuosità di Beethoven al carattere di Frida Kahlo, fino al concetto dannunziano di sofferenza

Frida la "maravillosa" e i pensieri per José

Molti conoscono la lunga relazione che legò la pittrice messicana Frida Kahlo al collega connazionale Diego Rivera. Una storia tra luci e ombre, tra le cui pieghe si era insinuato il rapporto clandestino tra lei e José Bartoli, affascinante illustratore catalano. I due si conoscono a New York nel 1946, nell'ospedale in cui Frida è ricoverata per l'ennesimo intervento alla spina dorsale e dove José - che ha prestato servizio per la Repubblica durante la Guerra Civile spagnola - è finito dopo la fuga da un campo di concentramento nazista. Tra loro nasce un sentimento testimoniato da uno scambio epistolare che si protrae senza interruzioni fino al 1949. Oltre cento pagine in cui lei si firma Mara, diminutivo di "maravillosa", come il suo José ama chiamarla.



Mittente: Frida Kahlo
Destinatario: José Bartoli

«Voglio darti i colori più belli, voglio baciarti. Voglio che i nostri mondi da sogno siano uno solo. Vorrei vedere dai tuoi occhi, sentire dalle tue orecchie, sentire con la tua pelle, baciare con la tua bocca. Per vederti dal di sotto, vorrei essere la tua ombra nata dalla suola del tuo piede, che si estende lungo il terreno su cui cammini. Voglio essere l'acqua che ti lava, la luce che ti dà forma, vorrei che la mia sostanza fosse la tua sostanza, che la tua voce uscisse dalla mia gola così che tu mi accarezzassi da dentro... nel tuo desiderio e nella tua lotta rivoluzionaria per una vita migliore per tutti, voglio accompagnarti e aiutarti, amarti e nella tua risata trovare la mia gioia. Se a volte soffri, voglio riempirti di tenerezza così che tu ti senta meglio. Quando hai bisogno di me, mi troverai sempre vicino a te. Sempre aspettandoti. E vorrei essere leggera e soffusa quando vuoi restare solo».

Nella vita di Calvino un segreto inconfessabile

Nel 1990, il settimanale Epoca pubblicò alcuni stralci della fitta corrispondenza tra Italo Calvino e Elsa De' Giorgi, scrittrice e regista. Un carteggio di oltre 400 lettere che si scambiarono tra il 1955 e il 1958, che certificano la relazione sentimentale tra i due. Una collezione definita dalla filologa Maria Corti «l'epistolario più bello del Novecento». Un amore nascosto, a causa del fatto che entrambi erano sposati, di cui oggi avremmo saputo poco se la stessa De' Giorgi non avesse fornito le lettere a Epoca per dare prova di come il suo rapporto con Calvino ne influenzò il percorso intellettuale. La moglie dello scrittore non la prese bene ma la corrispondenza è straordinaria, così come il sentimento che legò Calvino alla De' Giorgi.



Mittente: Italo Calvino
Destinatario: Elsa De' Giorgi

«Certo, il mio amore per te è nato come una protesta individualista contro tutto un clima mosso da un bisogno profondissimo, ma con un significato generale, una lezione per tutti, di non-rinuncia, di coraggio alla felicità. Come questa lezione si tradurrà nell'opera creativa è ancora da vedersi. Se mi mancasse il tuo amore tutta la mia vita mi si sgomiterebbe addosso. Tu sei un'eroina di Ibsen, io mi credevo un uomo di Cechov. Ma non è vero, non è vero. Gli eroi di Cechov hanno la pateticità e la nobiltà degli sconfitti. Io no: o vinco o mi annullo nel vuoto incolore. E vinco, vinco, sotto le tue frustate. No, cara, non hai nulla dell'eroina dannunziana, sei una grande donna pratica e coraggiosa, che si muove da regina e da amazzone e trasforma la vita più accidentata e difficile in una meravigliosa cavalcata d'amore. [...] lo voglio scrivere del nostro amore, voglio amarti scrivendo, prenderti scrivendo, non altro, siamo davvero drogati: non posso vivere fuori dal cerchio magico del nostro amore».

Una donna o la musica nel cuore di Beethoven?

Dalle note alla malattia, c'è sempre stato più di un mistero ad avvolgere la vita di Ludwig Van Beethoven, e qualcuno riguarda l'amore. In particolare, quelle tre "Lettere all'amata immortale" che furono scritte tra il 7 e il 9 luglio del 1812, mai inviate e ritrovate in seguito. Parole d'amore, piene di riconoscenza e di fedeltà, per una donna della quale nessuno ha mai conosciuto l'identità. Ecco perché, studiandone le opere e la vita, si è avanzata l'ipotesi che la destinataria delle missive sia in realtà la musica stessa, il fuoco sacro al quale Beethoven ha dedicato l'esistenza, lasciando a noi dei capolavori immortali. A questa lettera e alla ricerca della donna è stato dedicato un film del 1994, dal titolo appunto "Amata Immortale".



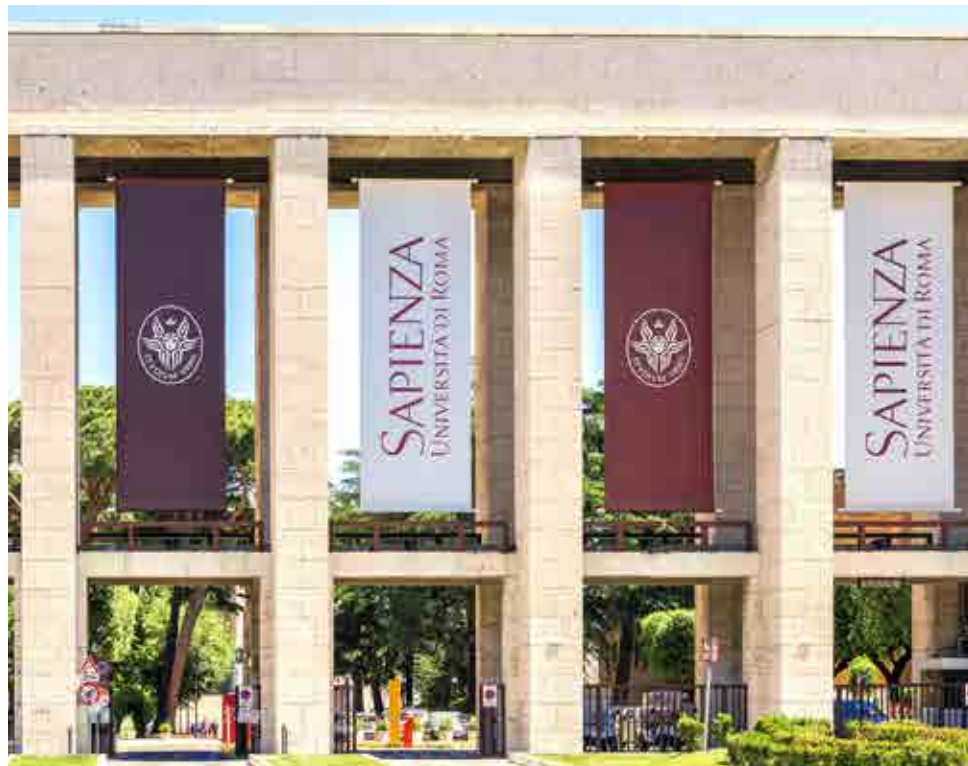
Mittente: Ludwig van Beethoven
Destinatario: l'amata immortale

«...I miei pensieri volano a te, mia Immortale Amata, ora lieti, ora tristi, aspettando di sapere se il destino esaudirà i nostri voti - posso vivere soltanto e unicamente con te, oppure non vivere più. Sì, sono deciso ad andare errando lontano da te finché non potrò far volare la mia anima avvinta alla tua nel regno dello spirito... Nessun'altra potrà mai possedere il mio cuore, mai, mai — oh Dio, perché si dev'essere lontani da chi si ama tanto... Il tuo amore mi rende il più felice e insieme il più infelice degli uomini - alla mia età ho bisogno di una vita tranquilla e regolare - ma può forse esser così nelle nostre condizioni? Angelo mio, mi hanno appena detto che la posta parte tutti i giorni... Sii calma, solo considerando con calma la nostra esistenza riusciremo a raggiungere la nostra meta, vivere insieme. Sii calma, amami oggi e ieri - che desiderio struggente di te, te, te, vita mia, mio tutto, addio. Oh continua ad amarmi - non giudicare mai male il cuore fedelissimo del tuo amato. Eternamente tuo, Eternamente mia, Eternamente nostri».

buone notizie

Il latino e i social: like diventa "mihi placet"

Sono stati premiati alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma gli autori dei migliori componimenti tra i partecipanti al Certamen Latinum "Nova Humanitas", la competizione di composizione latina, sia in prosa che in poesia, promossa dall'Area didattica di Lettere classiche della Sapienza e aperta agli studenti dei licei e delle università italiane. Il tema di questa seconda edizione è una frase tratta dal "De coniuratione Catilinae" di Sallustio, *Idem velle atque idem nolle, ea demum firma amicitia est* ("La stessa cosa volere e la stessa cosa non volere: è questa, certo, la vera amicizia"). Premiato al primo posto Francesco Grotto, autore del componimento poetico "Reditus in montem Ortigaram" che racconta il ritorno di un alpino sull'Ortigara molti anni dopo la battaglia che vi era stata combattuta nel giugno del 1917. Il vincitore ha dato prova di sensibilità e inventiva linguistiche davvero degne di nota: così "state pronti" diventa "estote parati", che è il grido dei comandanti, il "filo spinato" viene tradotto in "spinea linea", le "feritoie" della fortificazione sono "ballistraria", mentre granata non ha bisogno di traduzione italiana. Al secondo posto si è piazzato Giuseppe Quarta, che scrive una immaginaria lettera di Seneca a Lucilio, nella quale il filosofo critica la frase sallustiana scelta come titolo del Certamen e alla concezione dell'amicizia che Sallustio attribuisce a Catilina ne contrappone un'altra, più profonda e con più salde fondamenta nel pensiero filosofico. Giovanni Bellizzi, al terzo posto, è autore di un saggio di critica e satira sociale, nel quale la voce narrante (che è quella di una ragazza) contrappone alla superficialità e alla vacuità proprie delle amicizie social ("like" è reso in latino con "mihi placet") - ma anche, più in generale, di quelle basate sul divertimento effimero - il colloquio, ben più profondo e rassicurante, con la propria ombra.



Emicranie: riconoscimento internazionale per la terapia nata a Parma



Un nuovo riconoscimento internazionale per la tecnica di terapia chirurgica mini-invasiva per la cura di emicranie e cefalee temporali messa a punto dal gruppo di ricerca guidato dal professor Edoardo Raposio, docente del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma. Nell'ultimo numero della rivista internazionale di riferimento Plastic & Reconstructive Surgery - GO è stato infatti pubblicato un articolo che descrive questa tecnica, indicata quando l'emicrania o la cefalea sono farmaco-resistenti, oppure quando la terapia farmacologica causa effetti collaterali così importanti da renderla poco sopportabile ai pazienti trattati.



Ecco l'etichetta made in Italy obbligatoria sugli alimenti

Arriva l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti per valorizzare la produzione nazionale e consentire scelte di acquisto consapevoli ai consumatori, contro gli inganni dei prodotti stranieri spacciati per made in Italy. La norma consente di adeguare ed estendere a tutti i prodotti alimentari l'etichettatura obbligatoria del luogo di provenienza geografica degli alimenti, ponendo fine a un lungo e faticoso contenzioso aperto con l'Unione Europea oltre 15 anni fa. In particolare, ha spiegato in una nota la Coldiretti, si individuano disposizioni nazionali autorizzate nell'ambito di una consultazione con la Commissione sulla base del Regolamento quadro sull'etichettatura del 2011, in ragione della protezione della salute pubblica e dei consumatori, della prevenzione delle frodi e della protezione dei diritti di proprietà industriale e di repressione della concorrenza sleale. Sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme che vanno da 2mila a 16mila euro, salvo che il fatto non costituisca reato di frode penalmente rilevante.

Isee precompilato al via da settembre

Dal prossimo mese di settembre, l'Isee giungerà dall'Inps già compilato. Il documento relativo all'indicatore economico del nucleo familiare, già completo dei dati reddituali e patrimoniali, verrà dunque consegnato ai richiedenti previa autorizzazione da parte degli stessi secondo le regole in materia di protezione dei dati personali. Il via libera sui dati personali potrà essere espresso agli uffici dell'Istituto, presso i Caf e per via telematica attraverso i siti dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate. Il precompilato conterrà tutti i dati in possesso del Fisco e dunque anagrafiche dei contribuenti, redditi dichiarati, dati catastali su immobili e terreni di proprietà, oltre ad alcuni dati patrimoniali come quelli dei conti correnti. La stessa Agenzia delle Entrate fornirà le informazioni sui veicoli intestati al nucleo familiare.



A Siena il centro di studi sulla cultura sorda

Ricerca, formazione, informazione e progettualità interdisciplinare a supporto della diffusione della Lingua dei Segni italiana e della cultura sorda costituiscono il focus di una nuova, ma naturale, collaborazione tra l'Università di Siena, impegnata da anni nella ricerca sull'inclusione, e Mason Perkins Deafness Fund onlus, che dal 1985 lavora per il benessere delle persone sorde e sordocieche promuovendo la Lingua dei Segni e la cultura sorda. Nel pionieristico progetto di un Centro di studi sulla cultura sorda "Centre for Deaf Studies" - ospitato dal Santa Chiara Lab dell'Università di Siena - potranno confluire, supportandosi a vicenda, la capacità e la visione innovativa e sperimentale del Fab Lab del Santa Chiara Lab e della sua direttrice Patrizia Marti, e la competenza e l'autorevolezza in tema di accessibilità di Mason Perkins Deafness Fund onlus e della sua presidente Miriam Grottanelli de Santi.

Touchpoint: spegnere lo stress con due sensori solo 30 secondi per ritrovare il sonno e la serenità

Annullare lo stress con una soluzione tutta hi-tech e senza medicine. È quanto ha brevettato l'azienda americana TouchPoint. Come? Attraverso un'elettroencefalografia che misura la condizione di stress in partenza e quella finale dopo il trattamento. Per fissare il parametro di riferimento e settare la macchina si devono tenere due sensori, sviluppati da TouchPoint, che emettono una leggera vibrazione alternata per un paio di minuti, così da far passare il cervello da una fase di stress a una di relax. Come spiega la dottoressa Any Serin, cofondatrice insieme a Vicky Mayo dell'azienda americana «bastano almeno 30 secondi di trattamento e lo stress si spegne come se facessimo scattare nel nostro cervello un interruttore. Le vibrazioni prodotte da TouchPoint sono tarate secondo una specifica frequenza e intensità e mandano

un impulso diretto al cervello capace di modificare l'attività celebrale, favorendo così una condizione di relax e benessere». L'apparecchio è stato verificato, e certificata l'efficacia, anche su bambini con deficit d'attenzione o iperattività, che hanno evidenziato un aumento medio dell'attenzione del 50% dopo il trattamento. Il dispositivo non è però pensato solo per chi è affetto da condizioni cliniche, anzi è rivolto a tutti coloro che vogliono evitare le conseguenze dello stress, che, oltre a causare diverse patologie, produce vari danni come: difficoltà nel dormire, riduce la capacità di concentrazione e le prestazioni fisiche, solo per citarne alcune. Secondo TouchPoint bastano 30 secondi per diminuire lo stress del 70%. Il dispositivo si attiva solo quando serve, può essere indossato tutto il giorno ai polsi o alle caviglie, funziona anche tenendolo in tasca.



Agricoltura, nasce una mappa geo-spaziale firmata da FAO e Nasa

Tenere traccia dell'uso del suolo e dei cambiamenti del paesaggio e controllare il territorio diventerà più facile grazie a un nuovo strumento a libero accesso sviluppato dalla Nasa (National Aeronautics and Space Administration) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), con il sostegno del team di Google Earth Engine e del programma Silva Carbon del governo degli Stati Uniti. Collect Earth Online (CEO) amplifica la potenza dello strumento Open Foris Collect Earth della Fao, che negli ultimi anni ha consentito la raccolta di dati sull'uso del suolo, sulla deforestazione, e altre importanti rilevazioni con l'aiuto di immagini satellitari. Il CEO - presentato in occasione del Cop21 a Katowice, in Polonia - diventerà una tecnologia centrale a supporto del rilevamento remoto globale. La nuova piattaforma, basata sul web, è gratuita, aperta a tutti, non richiede download o installazione e consente agli utenti di ispezionare sistematicamente qualsiasi posizione sulla Terra con i dati satellitari. Lo strumento di nuova generazione rende più facile condurre sondaggi, raccogliere campioni e utilizzare tecniche di crowdsourcing. È possibile accedere al CEO semplicemente facendo clic su collect.earth e registrandosi sulla piattaforma.



Valorizzare le risorse del "pianeta acqua": il mare guarda al futuro



Il Centro Isme lancia il sito Mare Futuro (www.marefuturo.it), un luogo per gli appassionati delle scienze del mare. Fondato nel 1999, Isme è una rete di nove università italiane (Pisa, Genova, Firenze, Roma La Sapienza, Marche, Cassino, Salento, Bologna, Calabria), e si occupa dello studio di tutte le tecnologie che riguardano il "pianeta acqua". «Si tratta di un campo di ricerca che si sta rivelando sempre più centrale - afferma il professor Andrea Caiti, nodo Isme dell'Università di Pisa - per fare fronte a problemi come il cambiamento climatico o la produzione energetica. Il mare ha grandi risorse, il cui impiego diventerà sempre più essenziale, ma anche ineludibili esigenze di sostenibilità ambientale. È uno scrigno di conoscenze che l'umanità potrà utilizzare, se supportata da una tecnologia rispettosa dell'ambiente subacqueo e dei suoi abitanti».

in agenda

Saviano e Giovannesi "La paranza dei bambini"

Dopo "Gomorra" insieme a Matteo Garrone, Roberto Saviano torna al cinema a distanza di oltre dieci anni. Nelle sale è infatti arrivato "La paranza dei bambini", film tratto dal suo omonimo romanzo uscito nel 2016 e adattato per il grande schermo dallo stesso scrittore insieme a Maurizio Braucci e Claudio Giovannesi, che ne ha firmato anche la regia. Racconta le vicende di sei ragazzi quindicenni della Napoli dei nostri giorni - Nicola, Tyson, Biscottino, Lollipop, O'Russ e Briato - attratti da soldi facili e potere, e disposti a scegliere il crimine pur di ottenerli.

Nuova fatica in libreria per Chiara Gamberale

Uscirà il 21 febbraio "L'isola dell'abbandono", il nuovo libro di Chiara Gamberale, pubblicato da Feltrinelli. Sicuramente tra i titoli più attesi del 2019, è un romanzo profondo e coraggioso con cui la scrittrice romana indaga sul tema dell'abbandono, un sentimento doloroso con il quale tutti, prima o poi, dobbiamo fare i conti ma che può rivelarsi anche una grande occasione per ripartire o scoprire la nostra natura. Il libro sarà presentato dalla Gamberale con un ciclo di incontri che toccherà le principali città italiane.

Venticinque anni di rock la festa è tutta dei Negrita

INegrita festeggiano 25 anni di carriera con un ritorno che si attendeva da anni e sembrava non arrivare mai, quello sul palco del Festival di Sanremo. Il brano, dal titolo "I Ragazzi stanno bene" farà da apripista alla pubblicazione del loro secondo Best of (il primo venne pubblicato in concomitanza con la partecipazione a Sanremo nel 2003) intitolato "I Ragazzi stanno bene 1994-2019". L'album ripercorre i 25 anni di carriera della band toscana con 33 brani che ripercorrono l'emozionante storia della band toscana più tre inediti: "I Ragazzi stanno bene", "Andalusia" e "Adesso basta".

Leonardo e Warhol l'insolito a Milano

Leonardo Da Vinci e Andy Warhol insieme? Ci ha pensato la mostra curata da Giuseppe Frangi e ospitata dalla Cripta di San Sepolcro a Milano, che dal 1° marzo al 30 giugno proporrà un itinerario di sei secoli in compagnia dei due artisti che, nelle loro rispettive epoche, hanno avuto in Milano un punto di incontro. In coproduzione con la Veneranda Pinacoteca e Biblioteca Ambrosiana e il Credito Valtellinese, attraverso proiezioni immersive, il percorso guiderà lo spettatore nella Milano vissuta e immaginata da Leonardo da Vinci, per concludersi con la visione dal vivo di "The Last Supper" di Andy Warhol, l'opera con cui nel 1986 il padre della Pop Art reinterpretò il capolavoro leonardesco.

Eterno Molière a Roma con Scarpati e Solarino

«Il Misanthropo è la storia di un uomo che vuole avere un incontro decisivo con la donna che ama e che alla fine di un'intera giornata non ci è ancora riuscito». Così Jouvett riassume il capolavoro di Molière, che dal 13 al 24 marzo sarà in scena all'Ambra Jovinelli di Roma, interpretato da Giulio Scarpati e Valeria Solarino. Per la regia di Nora Venturini, con traduzione di Cesare Garboli, la pièce mette in risalto l'aspetto privato del protagonista, l'intellettuale Alceste, che si ostina ad amare Celimene, signora dei salotti.

POSTEPAY EVOLUTION. LA CARTA CHE TI FA PAGARE ANCHE CON LO SMARTPHONE.



Posteitaliane



Postepay

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche della "Carta Postepay Evolution" consultare i relativi Fogli Informativi a disposizione presso gli Uffici Postali, su www.postepay.poste.it e www.poste.it, sezione Trasparenza. Per le condizioni del servizio Google Pay di Google LLC consulta i Termini di Utilizzo su <https://pay.google.com>